



vimi fasteners

GROUP



INDICE

CARICHE SOCIALI	2
Consiglio di amministrazione	2
Altre cariche	2
Collegio sindacale.....	2
Società' di revisione	2
STRUTTURA DEL GRUPPO	2
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2023	4
INTRODUZIONE	5
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO.....	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
Analisi generale.....	6
Il settore Fasteners	8
Indicatori alternativi di performance.....	9
ANDAMENTO DELLA SOCIETA'	10
Conto economico.....	10
Ricavi e ordini.....	11
Margine lordo industriale.....	11
Costi amministrativi, commerciali, operativi	12
Margine operativo lordo (EBITDA)	12
Ammortamenti e altre svalutazioni.....	13
Risultato operativo (EBIT)	13
Risultato del periodo.....	13
Profilo patrimoniale e finanziario	13
Investimenti	15
Indicatori di risultati finanziari.....	16
Principali rischi e incertezze cui la società è esposta.....	17
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	18
ALTRE INFORMAZIONI	20
Risorse umane, formazione e relazioni industriali.....	20
Salute, sicurezza ed ambiente	20
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	21
Rapporti con Parti Correlate	21
Azioni Proprie.....	21
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	21
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	22
PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023	24
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023.....	30
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	72

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Tanturli Gianni	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO





**Relazione sulla gestione a corredo del
Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2023**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2023

RICAVI

I ricavi dell'esercizio hanno raggiunto i 47,96 milioni di euro, con un incremento del 5% rispetto all'esercizio 2022, trainati da un portafoglio ordini al 31 dicembre 2022 pari a 34,4 milioni di euro, rispetto ad un portafoglio ordini di 29,8 milioni di euro al termine dell'esercizio 2023.

Se l'esercizio 2022, infatti, si era concluso con un incremento importante degli ordinativi da parte dei clienti, spinti soprattutto dalla necessità di garantirsi le scorte per sostenere la ripresa successiva alla pandemia, supportando il buon fatturato del primo semestre 2023, dalla seconda metà dell'esercizio 2023 si è assistito ad un rallentamento generale dell'economia che ha prodotto un temporaneo indebolimento della domanda di alcuni clienti della società.

EBITDA

L'EBITDA adjusted dell'esercizio (al netto di non recurring cost per 218 migliaia di euro) è pari a 3,55 milioni di euro (7,41% su ricavi) rispetto ai 3,78 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2022 (8,27% sui ricavi).

Al netto di tale adjustment, Vimi presenta un valore di EBITDA pari a 3,34 milioni di euro (6,96% sui ricavi d'esercizio), in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, in seguito ad un indebolimento degli ordinativi nell'ultima parte dell'anno e ad un maggior impatto dei costi fissi dell'esercizio, conseguente ad una politica di riduzione dello stock, non totalmente compensato dalle azioni messe in atto per migliorare l'efficientamento produttivo e di gestione delle risorse. Si sottolinea comunque come il management mantenga vigile l'attenzione sulle attività volte a migliorare sempre più l'efficienza (si veda, ad esempio, l'implementazione di ulteriori strategie lean in produzione, a partire dai primi mesi del 2024), così da essere in grado di bilanciare eventuali effetti avversi dovuti all'andamento macroeconomico generale, non governabile direttamente dalla società stessa.

UTILE NETTO

La società chiude il periodo con un risultato positivo di 168 migliaia di euro, rispetto ad un risultato di 813 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2022.

Il risultato, così come per gli esercizi precedenti, risente di un significativo livello di ammortamenti (pari a 3,47 milioni di euro al 31 dicembre 2023), derivanti dal piano di investimenti realizzato negli ultimi anni e dalla rilevazione dei contratti di affitto e leasing contabilizzati secondo quanto previsto dallo standard IFRS16.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Il livello di Indebitamento Finanziario Netto si assesta su di un valore pari a 25,5 milioni di euro, rispetto ai 14,3 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2022 prima del perfezionamento dell'operazione di acquisizione della Filostamp Srl.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 della Vimi Fasteners SpA, che si chiude con ricavi complessivi per 47,96 milioni di euro, in crescita rispetto ai 45,68 milioni dell'esercizio precedente, ed un portafoglio ordini per l'esercizio 2024 di 29,79 milioni di euro.

La società mostra inoltre un livello di indebitamento netto di 25,5 milioni di euro (18,6 milioni di euro al netto dei finanziamenti concessi a società del gruppo), inclusivi di un ammontare di 1,6 milioni di euro derivanti dall'applicazione dello standard IFRS 16, in aumento rispetto ai 14,3 milioni di euro di indebitamento netto rilevato al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per effetto dell'acquisizione del 100% del capitale della nuova controllata Filostamp Srl.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

L'esercizio 2023 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2022.

Questi 12 mesi sono stati infatti teatro di importanti fenomeni di incertezza a livello globale, i mercati di riferimento sono stati oggetto di una forte volatilità, con tassi di inflazione che, sebbene abbiano mostrato segnali di riduzione nel secondo semestre, si sono mantenuti su livelli molto elevati.

Molteplici i conflitti che hanno interessato l'area europea e mediterranea in generale, che hanno certamente contribuito all'affermarsi di queste condizioni di instabilità macroeconomica: si pensi al conflitto Russo-Ucraino, che nonostante il passare degli anni non ha mostrato segni di ridimensionamento, o al conflitto Israele-Palestinese, che non lascia intravedere una soluzione diplomatica nel breve periodo.

Pur considerando il fatto che non siano presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine, russe, israeliane o palestinesi, il management della società pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs, amplificati dalle problematiche connesse ai trasporti di materie prime e prodotti finiti provenienti dall'Asia che storicamente transitavano dal Mar Rosso, la cui situazione attuale rende ancora più critica la catena di fornitura.

La società, così come le altre società del gruppo Vimi, continua quindi a muoversi all'interno di uno scenario macroeconomico che da anni ormai non accenna a ritrovare una propria stabilità. In questo contesto complesso e mutevole, la sfida rimane quella di riuscire a mettere in campo efficaci politiche commerciali relative ai prezzi di vendita, unitamente ad azioni volte all'efficientamento dei processi produttivi.

Come già affermato in occasione della pubblicazione dei precedenti risultati intermedi di periodo, il livello record di ordinativi ricevuti alla fine dell'esercizio 2022 ha trainato l'apertura di questo esercizio, permettendo alla Vimi di realizzare vendite record di 26 milioni di euro nel primo semestre dell'anno, nonostante il perdurare della recessione in Germania, tra i principali mercati di riferimento. Il rallentamento delle vendite verso i clienti tedeschi è stato compensato, almeno nella prima parte dell'anno, da *ramp-up* con nuovi clienti e da una graduale ripresa del settore automotive. Nel secondo semestre, invece, il rallentamento dell'economia tedesca si è esteso all'intera area europea, rendendo necessarie ulteriori azioni di monitoraggio da parte del management. Buono invece l'andamento del mercato americano, che si sta mostrando fonte di buone opportunità per tutte le società del Gruppo Vimi.

A supporto di una crescita continua e strutturata, sono state inoltre fortemente intensificate le azioni di *business development* e scouting di nuovi clienti per tutte le società consolidate, anche attraverso il supporto di un nuovo agente commerciale in Polonia.

Grazie a questa attività, la società è stata in grado di aggiudicarsi importanti contratti di vendita con nuovi clienti, ed in particolare si segnalano le prime forniture per un nuovo importante cliente globale nel settore dei motori industriali e della componentistica, oltre a vendite ad un

iconico brand italiano di superbike per viti ad alte performance, a riprova della continua capacità di crescita e di sviluppo tecnologico dei prodotti offerti

Anche alla luce di quanto sopra descritto, è stato messo in atto un costante impegno verso i processi di efficientamento della produzione e riduzione dei costi operativi, in particolare con la messa in funzione del nuovo impianto fotovoltaico sullo stabilimento della sede Novellara, che ha permesso un contenimento dei costi energetici rispetto all'esercizio precedente.

Perseguendo gli obiettivi di crescita previsti dal Piano Strategico, a partire dal mese di aprile 2023 è stata perfezionata l'acquisizione della società Filostamp Srl, storica società piemontese produttrice di fasteners, che permetterà la realizzazione di importanti sinergie, sia commerciali che produttive, con l'ampliamento della gamma di prodotti già offerti dalle società del Gruppo e che, grazie all'importante dotazione di macchinari presenti nell'azienda, permetteranno di sostenere la futura crescita di fatturato. La società, infatti, vede nel proprio mercato di riferimento il settore automotive, che ha mostrato segnali positivi negli ultimi mesi: le sinergie produttive che si sono rese possibili con l'avanzamento dei processi di integrazione, unitamente all'aumentata visibilità all'estero dei prodotti Filostamp ottenuta grazie alla rete commerciale del Gruppo Vimi e alle buone performance del settore automotive, hanno permesso alle società, già nell'ultima parte dell'esercizio 2023, di presentarsi all'esterno con offerte congiunte, con indubbi vantaggi sia per i clienti che per il gruppo.

L'operazione di acquisizione, dal controvalore complessivo di 10 milioni di euro, è stata parzialmente coperta mediante la sottoscrizione di un finanziamento da parte dell'azionista di controllo, Finregg SpA, per un ammontare di 5 milioni di euro, che ha permesso di far fronte al pagamento della prima tranche. I pagamenti successivi si completeranno entro il 2027 grazie alla generazione di cassa della Filostamp stessa.

Nel corso dell'esercizio 2023, con l'ampliamento del perimetro del Gruppo, sono state inoltre implementate una serie di azioni volte all'efficientamento di processi comuni a tutte le società, come la centralizzazione della gestione delle paghe, l'introduzione di un sistema di gestione integrato di tesoreria su tutte le società del gruppo e l'introduzione di un sistema di *cashpooling*, che garantirà una gestione più efficiente delle risorse finanziarie.

Continua anche l'impegno di comunicazione e trasparenza verso tutti gli *stakeholders*, con la pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo, contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del progetto di bilancio economico-finanziario.

La pubblicazione di questo documento, totalmente su base volontaria in quanto non richiesto come obbligatorio dalla normativa vigente per i gruppi di queste dimensioni, a partire dal 31.12.2022 è inoltre oggetto di revisione limitata da parte di un auditor esterno.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono rischi sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

Nel 2023 il contesto macroeconomico globale ha visto una riduzione della crescita che ha riguardato praticamente tutti i paesi del mondo, con un conseguente incremento del PIL del 3,1%, rispetto ad un incremento del 3,5% registrato nel 2022.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è stato pari all'1,6% a fronte di un incremento del 2,6% registrato nel 2022; l'insieme dei Paesi emergenti ha fatto registrare una

crescita del 4,1% a fronte di una medesima crescita ottenuta nel 2022. In controtendenza invece gli Stati Uniti, dove il 2023 ha mostrato un incremento del PIL del 2,5% rispetto al +1,9% registrato nel 2022.

In generale, comunque, con il prolungarsi della debolezza del commercio mondiale, l'economia dell'Area Euro ha visto un significativo rallentamento rispetto all'anno precedente, facendo segnare un incremento medio del PIL dello 0,5% (a fronte di una crescita del 3,4% del 2022), con la Germania che ha mostrato addirittura un decremento del PIL del -0,3% rispetto al +1,8% registrato nel 2022. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è progressivamente allargata anche al comparto dei servizi, anche se il mercato del lavoro si è confermato robusto, con un tasso di disoccupazione che si è riportato sul livello più basso dall'introduzione dell'euro.

Nel 2023 anche l'economia italiana ha registrato una crescita inferiore e in decelerazione rispetto a quella del 2022 (con un +0,9% di crescita rispetto al 3,7% registrato l'anno precedente). La crescita è stata principalmente stimolata dalla domanda nazionale al netto delle scorte, con un contributo di pari entità di consumi e investimenti. La domanda estera netta ha fornito un apporto lievemente positivo, mentre è stato negativo quello della variazione delle scorte. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescita nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito contrazioni in agricoltura e nel complesso delle attività estrattive, manifatturiere e nelle altre attività industriali. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. Il rapporto tra l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche e il Pil ha registrato un miglioramento rispetto al 2022, con una pressione fiscale rimasta invariata. La riduzione della spesa per interessi si riflette in un miglioramento del saldo primario.

Dal lato della domanda interna nel 2023 si registra, in termini di volume, un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e del 1,2% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite dello 0,2% mentre le importazioni sono diminuite del -0,5%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 2,0 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato di 0,3 punti e quello della variazione delle scorte negativo di 1,3 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 3,9% nelle costruzioni e del 1,6% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni del 2,5% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 1,1% nell'industria in senso stretto. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si sono registrati o per servizi di informazione e comunicazione (+4,0%), attività immobiliari (+3,3%) e per attività artistiche, di intrattenimento e divertimento e riparazione di beni per la casa e altri servizi (+6,1%).

Gli investimenti fissi lordi hanno subito un incremento del 4,7% (+8,6% nel 2022), con aumenti generalizzati in tutte le componenti: +3,1% gli investimenti in costruzioni, +3,2% in macchinari e attrezzature, +23,4% in mezzi di trasporto e +5,9% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2%, a fronte del -8,6% nel 2022 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 149.475 milioni di euro, in miglioramento di circa 18,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,4% (rispetto al -4,3% nel 2022).

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente diminuito passando dal 140,5% del 2022 al 137,3% del 2023.

Le unità di lavoro sono aumentate del 2,2% per effetto di una crescita del 2,6% delle Unità di lavoro dipendenti e del 1,2% delle Unità di lavoro indipendenti. L'aumento è stato generalizzato in tutti i macrosettori: +1,4% nell'industria in senso stretto, +1,6% nelle costruzioni e +2,7% nei servizi. Unica eccezione nell'agricoltura, silvicoltura e pesca in cui vi è stata una diminuzione in Ula del 2,4%.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 4,4% e del 4,5%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del 1,9% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato del 2,6% per le costruzioni, del 1,4% nei servizi, del 3,4% per l'industria in senso stretto e del 1,3% per il settore agricolo.

Nel complesso del 2023 l'inflazione in Italia si è assestata su un valore del 5,7%, in netto rallentamento dall'8,1% del 2022, principalmente come conseguenza del venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni energetici (+1,2%, da +50,9% del 2022). I prezzi nel comparto alimentare evidenziano invece un'accelerazione della crescita media annua (+9,8%, da +8,8% del 2022), nonostante l'attenuazione della loro dinamica tendenziale durante la seconda metà dell'anno. Nel 2023, la crescita dei prezzi al netto delle componenti volatili (inflazione di fondo) è pari a +5,1% (da +3,8% del 2022) e il trascinamento dell'inflazione al 2024 è pari a +0,1%.

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2024 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2024, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale nella misura del +3,1%; la dinamica del prodotto è stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,1%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+6,5%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Cina (+4,6%); la crescita degli Stati Uniti è prevista al 2,1%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita del 0,9%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2024 pari allo 0,7% e per il 2025 pari all'1,1%. La guerra della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente rimangono comunque significative fonti di rischio geopolitico, che potrebbero portare, nelle imprese e nelle famiglie, ad una perdita di fiducia riguardo al futuro e interruzioni negli scambi internazionali. La crescita potrebbe essere invece più elevata se l'incremento dei redditi reali comportasse aumenti della spesa maggiori del previsto o se l'espansione dell'economia mondiale fosse più forte delle attese.

IL SETTORE FASTENERS

Dopo la ripresa di questo settore di mercato degli ultimi mesi dello scorso anno, già dal primo semestre 2023 ha mostrato un rafforzamento della domanda dei fasteners a livello globale in linea con l'aumento del GDP mondiale. I report di settore stimano una dimensione del mercato dei fasteners nel 2023 pari a oltre 95 MD \$ con un tasso medio di crescita annuale pari al 4,7% nel periodo compreso fra il 2024 e il 2030.

La ripresa delle produzioni del settore automotive nel primo semestre 2023 ha guidato la domanda di fasteners dopo che le scorte, aumentate nel periodo precedente, si erano gradualmente ridotte. Molto buone anche le performance dei settori dell'energia, infrastrutture e difesa, che hanno supportato questo trend di crescita rilevata nel corso dell'esercizio. Di contro, invece, si è assistito al perdurare di tassi di interesse molto elevati rispetto agli anni precedenti, fattore che ha indotto la distribuzione a contenere i livelli di stock puntando su cicli di produzione più corti.

Sempre di più, inoltre, si assiste ad una evoluzione delle specifiche di fornitura dei clienti volte a definire standard di sicurezza, leggerezza e qualità prodotto sempre più stringenti e sempre più rispondenti alle tematiche ESG. Continua la ricerca di materiali avanzati da impiegare nella produzione dei fasteners che coniughino elevate performance, leggerezza assieme ad un ciclo produttivo più rispettoso della salute, dell'ambiente minimizzando le risorse naturali impiegate per la sua produzione. In aumento la domanda di "viti intelligenti" dotate di sensoristica capace di monitorare lo stato di funzionamento del collegamento filettato a vantaggio della sicurezza e dell'ottimizzazione della gestione della manutenzione di macchinari, impianti e strutture dove questa tipologia di viti vengono impiegate.

Infine, le tensioni geopolitiche stanno imponendo alla catena di fornitura una particolare attenzione alla mitigazione dei rischi di approvvigionamento, favorendo il ritorno delle produzioni in Europa rispetto alle politiche di globalizzazione seguite fino a pochi anni fa.

Si prevede che il mercato sarà trainato, oltre che dal settore automotive, dalle infrastrutture e dal settore industriale. In aumento la domanda di fasteners tecnologicamente avanzati e per l'alleggerimento dei veicoli, con un focus su sicurezza e qualità.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- **Costo del venduto:** rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- **Costi commerciali:** racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- **Costi amministrativi:** comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;
- **Altri costi operativi:** comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- **Utile lordo industriale:** tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- **EBITDA:** ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- **Capitale netto di funzionamento:** è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- **Capitale fisso:** è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- **Capitale Investito Netto:** tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- **Indebitamento Finanziario Netto:** tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con

quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall'Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2023 si chiude con un risultato positivo di 168 migliaia di euro, e mostra una crescita dei ricavi, che sfiorano i 48 milioni di euro, con un incremento del 5,0% rispetto all'esercizio precedente. In temporaneo rallentamento la marginalità, invece, in seguito alla rilevazione di maggiori costi nell'esercizio, come di seguito maggiormente dettagliato.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	31.12.2023	%	31.12.2022	%
Ricavi	47.955	100,00%	45.678	100,00%
Costo del venduto	(32.872)	-68,55%	(30.522)	-66,82%
Margine lordo industriale	15.083	31,45%	15.156	33,18%
Costi amministrativi	(6.354)	-13,25%	(6.130)	-13,42%
Costi commerciali	(2.053)	-4,28%	(2.138)	-4,68%
Altri costi operativi	(3.339)	-6,96%	(3.109)	-6,81%
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.336	6,96%	3.779	8,27%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(3.471)	-7,24%	(3.314)	-7,26%
Risultato operativo - (EBIT)	(135)	-0,28%	465	1,02%
Proventi finanziari	1.008	2,10%	504	0,69%
Oneri finanziari	(1.200)	-2,50%	(338)	-0,33%
Risultato prima delle imposte	(328)	-0,68%	631	1,38%
Imposte del periodo	496	1,03%	182	0,40%
Risultato del periodo	168	0,35%	813	1,78%
<i>Non-recurring costs</i>	218	0,45%	-	-
Ebitda Adjusted	3.554	7,41%	3.779	8,27%

Per maggiore chiarezza si sottolinea il fatto che il totale dei costi iscritti nel presente bilancio comprenda un ammontare di 218 migliaia di euro di "non recurring-costs", non dipendenti dall'attività ordinaria della società e pertanto isolati così da rendere maggiormente comparabili i dati oggetto di commento.

Per questo motivo, si è ritenuto opportuno presentare un valore di Ebitda *Adjusted* al 31 dicembre 2023 che non tenesse conto di tali costi, non correlati all'attività operativa, come sopra rappresentato.

Si ricorda inoltre al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non

devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance della società.

Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

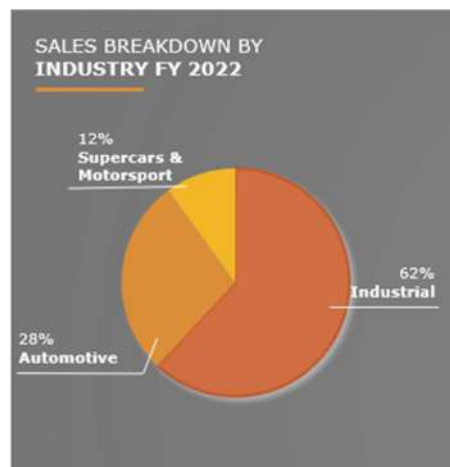
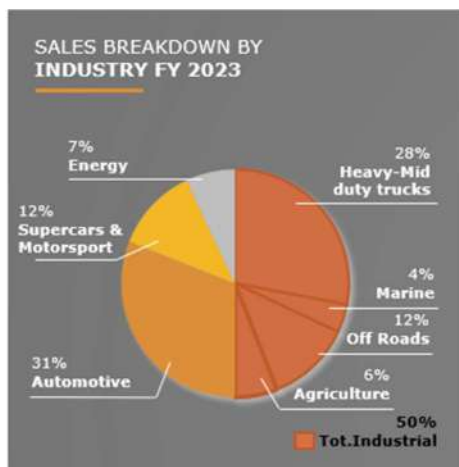
Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

Come già rilevato in sede di pubblicazione del bilancio annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, l'esercizio 2023 ha mostrato gli effetti positivi di un portafoglio ordini record maturato alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

Gli elevati livelli di ordini in portafoglio alla fine dell'esercizio 2022, infatti hanno permesso alla società di raggiungere, soprattutto nel primo semestre 2023, livelli di fatturato significativamente in crescita rispetto all'anno precedente.

Le condizioni macroeconomiche globali hanno tuttavia portato ad un rallentamento generale dei mercati di riferimento nella seconda parte dell'esercizio.



Con l'aumentare dei volumi delle vendite della società diventano sempre più evidenti e significative le differenti dinamiche di quei singoli segmenti di mercato fino ad oggi raggruppati sotto l'unico macro-settore "industrial". Come già anticipato in occasione della pubblicazione dei precedenti bilanci, la presenza in questo macro-settore garantisce alla Vimi una importante diversificazione del proprio parco clienti: per fornire un maggior livello di dettaglio, viene sopra rappresentato lo spaccato al 31 dicembre 2023 per singolo segmento di mercato, di un settore che globalmente rappresenta il 50% del fatturato della società.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio ordini della società, a valere per l'esercizio 2024, ammonta a 29,8 milioni di euro, rispetto ai 34,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2022, come conseguenza dell'indebolimento degli ordinativi di alcuni clienti in risposta al rallentamento globale dei mercati avvertito a partire dagli ultimi mesi dell'esercizio 2023.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale mostra un valore di 15,08 milioni di euro, sostanzialmente in linea, in valore assoluto, rispetto ai 15,16 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2022, e con un'incidenza sui ricavi che si attesta al 31,45%, rispetto ad un 33,18% dell'esercizio precedente. Il rallentamento del mercato di cui la società ha notato le prime avvisaglie nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, infatti, ha portato al perseguimento di una strategia di rallentamento delle produzioni e conseguente riduzione dello stock, così da poter evitare una eccessiva immobilizzazione di risorse nei mesi successivi. Tale politica, volta a migliorare la gestione del circolante e delle risorse finanziarie, ha comportato una minore sospensione di costi, con un effetto visibile sul primo margine. In questo contesto, il significativo impegno da parte del

management della società, volto sia all'efficientamento sempre maggiore dei processi produttivi (tra cui si sottolinea l'attivazione del nuovo impianto fotovoltaico, investimento significativo che ha fin da subito iniziato a mostrare i suoi effetti sui costi di approvvigionamento dell'energia), sia ad una continua e costante attività di monitoraggio ed attenzione alle politiche commerciali relative ai prezzi di vendita, ha portato la società a mitigare quanto più possibile le variazioni di primo margine, nonostante le criticità dovute ad uno scenario economico globale mutevole e complesso.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Le spese amministrative del periodo ammontano a 6,35 milioni di euro, rispetto ai 6,13 milioni di euro dell'esercizio 2022, con un'incidenza sui ricavi del 13,25% rispetto ai 13,42% dell'anno precedente.

All'interno di tale voce sono riclassificati i costi di ricerca e sviluppo. La società sta infatti continuando i propri investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nell'esercizio 2023 di 964 migliaia di euro, di cui 598 migliaia di euro capitalizzati ed iscritti tra le immobilizzazioni immateriali per un ammontare di 474 migliaia di euro, al netto dei contributi in conto capitale di competenza (289 migliaia nell'esercizio 2023).

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è terminata nel corso del primo semestre l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"*, iniziato nel 2018.

I costi commerciali del periodo ammontano a 2,05 milioni di euro, rispetto ai 2,14 milioni di euro dell'esercizio 2022, con un'incidenza sui ricavi in leggera contrazione rispetto all'anno precedente.

Gli altri costi operativi, che comprendono principalmente i costi di manutenzione e servizi ed utenze indirette, al 31 dicembre 2023 risultano essere pari a 3,34 milioni di euro, rispetto ad un valore di 3,11 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2022, e con un'incidenza sui ricavi del 6,96%, pressoché in linea con quanto rilevato al termine dell'esercizio precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo rilevato al 31 dicembre 2023 si attesta su di un valore di 3,34 milioni di euro, rispetto ai 3,78 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. A livello di incidenza percentuale dell'EBITDA sul totale dei ricavi, si raggiunge un valore del 6,96% al 31 dicembre 2023 rispetto all'8,27% del 31 dicembre 2022.

Per maggiore chiarezza e comparabilità dei dati, si rileva inoltre come nel corso dell'esercizio 2023 la società abbia sostenuto costi straordinari e non ricorrenti per circa 218 migliaia di euro. Al netto di tali costi, non direttamente correlati all'operatività aziendale, la società avrebbe raggiunto un EBITDA di 3,55 milioni di euro, con un'incidenza sui ricavi pari al 7,41%.

Il rallentamento degli ordinativi da parte di alcuni clienti, rilevato negli ultimi mesi dell'esercizio in esame, ha infatti portato con sé alcuni impatti, diretti ed indiretti, sui livelli di marginalità riscontrati per il 2023. In particolare, lo spostamento degli ordini da parte di certi clienti ha portato la società a perseguire una strategia di rallentamento della produzione e riduzione dello stock, al fine di evitare di immobilizzare risorse nel capitale circolante, a beneficio di una corretta gestione del magazzino e delle disponibilità finanziarie. Tale strategia, comporta tuttavia un maggiore riconoscimento del conto economico dell'esercizio dei costi fissi sostenuti, al contrario di quanto avviene invece, a livello contabile, in caso di crescita dello stock rispetto all'esercizio precedente. Questo effetto, sommato ad una riduzione dei margini rilevata come diretta conseguenza del rallentamento del fatturato negli ultimi mesi dell'anno, ha quindi portato ad una temporanea riduzione della marginalità della società, non totalmente compensata dalle precise azioni volte a migliorare l'efficientamento produttivo e di gestione delle risorse. Si sottolinea comunque come il management mantenga vigile l'attenzione sulle

attività volte a migliorare sempre più l'efficienza (si veda, ad esempio, l'implementazione di ulteriori strategie *lean* in produzione, a partire dai primi mesi del 2024), così da essere in grado di bilanciare eventuali effetti avversi dovuti all'andamento macroeconomico generale, non governabile direttamente dalla società stessa.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Il totale di ammortamenti e svalutazioni ammonta a 3,47 milioni di euro al 31 dicembre 2023, rispetto ai 3,31 milioni di euro del 31 dicembre 2022, con un'incidenza sui ricavi del 7,24% in linea con il 7,26% dell'esercizio 2022. La voce comprende costi per 784 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

Con la conclusione del progetto di ricerca e sviluppo finanziato dal MISE, terminato nel mese di giugno 2023, la società ha iscritto tutti i costi capitalizzati e correlati a tale progetto, finora sospesi tra le immobilizzazioni in corso, tra le immobilizzazioni immateriali ed ha iniziato a rilevarne la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Come conseguenza di quanto già esposto in nota ai valori di margine lordo industriale ed EBITDA, successivamente alla rilevazione degli ammortamenti d'esercizio, si rileva al 31 dicembre 2023 un Risultato Operativo negativo per 0,1 milioni di euro, rispetto ad un risultato positivo di 0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

RISULTATO DEL PERIODO

Successivamente alla rilevazione di proventi ed oneri finanziari, che mostrano nel complesso un costo di circa 0,2 milioni di euro, la società raggiunge una perdita ante imposte di 0,3 milioni di euro, rispetto ad un risultato positivo di 0,6 milioni di euro al termine dell'esercizio precedente.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, l'esercizio si chiude con un risultato positivo di 168 migliaia di euro, pari allo 0,35% dei ricavi iscritti in bilancio, rispetto ad un risultato di 813 migliaia di euro (1,78% dei ricavi) rilevato al 31 dicembre 2022.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	31.12.2023	%	31.12.2022	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	11.510	25,0%	8.229	23,2%
Rimanenze	10.036	21,8%	11.485	32,4%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(7.644)	-16,6%	(8.311)	-23,5%
Altri Crediti e Debiti netti	(2.052)	-4,5%	(2.719)	-7,7%
Capitale netto di funzionamento	11.850	25,7%	8.685	24,5%
Immobilizzazioni materiali	10.921	23,7%	12.383	34,9%
Immobilizzazioni immateriali	2.405	5,2%	2.561	7,2%
Immobilizzazioni finanziarie	19.322	42,0%	10.549	29,8%
Crediti verso altri e imposte anticipate	3.335	7,2%	3.039	8,6%
Capitale fisso	35.983	78,3%	28.531	80,5%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(1.788)	-3,9%	(1.781)	-5,0%
Capitale investito netto	46.045	100,0%	35.434	100,0%
Indebitamento finanziario netto (A)	(25.542)	-55,5%	(14.324)	-40,4%
Patrimonio netto (B)	(20.504)	-44,5%	(21.110)	-59,6%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	(46.045)	-100,0%	(35.434)	-100,0%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2023 ammonta a 46,05 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2022, pari a 35,43 milioni di euro, prevalentemente per effetto dell'acquisizione della controllata Filostamp Srl, perfezionatasi nel mese di aprile 2023.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 8,69 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 11,85 milioni di euro al 31 dicembre 2023, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale netto di funzionamento che passa dal 24,5% al 31 dicembre 2022 al 25,7% al 31 dicembre 2023.

Le giacenze di magazzino si sono ridotte rispetto all'esercizio precedente, passando da 11,49 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 10,04 milioni di euro al 31 dicembre 2023. Nella seconda parte dell'esercizio, infatti, si è posta particolare attenzione ad un'ottimizzazione delle giacenze, al fine di ridurre l'immobilizzazione di circolante non strettamente necessaria.

I crediti commerciali passano da 8,23 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 11,51 milioni di euro al 31 dicembre 2023. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente dovuto ad un effetto di "timing" delle fatturazioni, nonché ad un diverso approccio alla gestione della liquidità, volto ad ottimizzare gli oneri bancari correlati. Non si rileva comunque un peggioramento nella qualità dei crediti stessi, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente.

In leggera contrazione i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 8,31 milioni di euro al 31 dicembre 2022, pari al 23,5% del capitale investito netto, a 7,64 milioni di euro al 31 dicembre 2023, pari al 16,6% del capitale investito netto.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra un incremento di 7,5 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto dell'acquisizione della Filostamp, e la relativa iscrizione della partecipazione e del nuovo debito a supporto dell'operazione, al netto della rilevazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Indebitamento Finanziario Netto

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario della Vimi Fasteners mostra un valore di 18.566 migliaia di euro, e include finanziamenti concessi a società controllate per 6.976 migliaia di euro.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è diretta conseguenza dell'operazione di acquisizione della Filostamp, avvenuta nel corso del primo semestre 2023. Tale operazione ha infatti comportato la rilevazione di un indebitamento di 10 milioni di euro relativo al corrispettivo dell'acquisizione (acquisizione finanziata in parte tramite utilizzo della propria liquidità, in parte tramite indebitamento verso soci; parte del debito verso i soci venditori verrà estinto attraverso tre *tranche* entro il 2027), unitamente a costi straordinari che la società ha dovuto sostenere per le attività propedeutiche alla finalizzazione dell'operazione stessa.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario della società, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2022, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

A tal proposito si sottolinea, inoltre, come al prospetto richiesto da ESMA, e rappresentato sotto, sia stato ritenuto opportuno aggiungere il saldo della voce "crediti finanziari verso società controllate". Tale voce riporta infatti i saldi dei finanziamenti che la società ha a sua volta erogato alle proprie società controllate, al fine di rendere più chiara l'effettiva esposizione della liquidità. In quest'ottica viene riesposto anche l'esercizio comparativo 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	334	172
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	334	172
E. Debito finanziario corrente	(4.000)	(4.896)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(8.059)	(5.230)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	(784)	(763)
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(703)	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(12.762)	(10.126)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(12.428)	(9.954)
J. Debito finanziario non corrente	(9.367)	(4.371)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(864)	(1.290)
K. Strumenti di debito	-	-
I. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(3.747)	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(13.114)	(4.371)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(25.542)	(14.324)
O. Crediti finanziari verso società controllate	6.976	8.513
P. Totale indebitamento netto inclusi flussi infragruppo (N) + (O)	(18.566)	(5.811)

INVESTIMENTI

L'esercizio 2023 si chiude con un importante piano di investimenti realizzati dalla società; primo tra tutti vediamo il già citato perfezionamento dell'acquisizione della Filostamp Srl, che ha richiesto alla capogruppo un investimento di 10 milioni di euro, in parte sostenuto mediante finanziamento della controllante Finregg SpA, ed in parte dai flussi futuri della stessa controllata per la quota parte di debito differito.

Al netto delle immobilizzazioni acquisite dalla Filostamp, si rileva un ulteriore somma di 1,8 milioni di euro di investimenti effettuati dalla società in nuove immobilizzazioni.

Di tale ammontare, circa 1,4 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali (di cui 1 milione di euro relativi ad acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari) e 387 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 419 migliaia di euro, di cui 309 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE (al netto dei contributi in conto capitale ottenuti), conclusosi nel mese di maggio 2023.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/*supercar* e nuove motorizzazioni mild and full Electric"), poiché oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del secondo SAL del contributo in data 03 maggio 2023, per un ammontare complessivo di 353 migliaia di euro (di cui 312 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 41 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

Obiettivo finale del progetto è stato quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche superiori allo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

Si sottolinea infine come, in seguito alla chiusura del progetto, l'intero ammontare delle capitalizzazioni effettuate nel periodo in esame ed in quelli precedenti, pari a complessivi 2.464 migliaia di euro, finora iscritte tra le immobilizzazioni immateriali "in corso" (con la relativa sospensione degli ammortamenti), sia stato iscritto tra i costi di Ricerca e Sviluppo capitalizzati al 31 dicembre 2023, con la conseguente rilevazione della quota di ammortamento del periodo a conto economico.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dalla società al 31 dicembre 2023, unitamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2022:

INDICI DI REDDITIVITA'

		31.12.2023	31.12.2022
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	(0,003)	0,01
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale Investito	(0,003)	0,01
Return on Equity (ROE)	Risultato d'esercizio / Patrimonio Netto	0,01	0,04
EBITDA		3.336	3.779
EBIT		(135)	456
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,59	3,50

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, l'esercizio si chiude con una leggera contrazione di tutti gli indici di redditività, che comunque rimangono su livelli molto vicini all'esercizio precedente.

INDICI FINANZIARI

		31.12.2023	31.12.2022
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	0,84	0,94
Quick ratio	Attività correnti – Rimanenze / Passività correnti	0,49	0,44
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	2,25	1,68
Copertura Immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,63	0,83

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al termine dell'esercizio 2023 mostrano, nel complesso, la capacità della società di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione finanziaria, anche in seguito all'acquisizione della neo controllata Filostamp, che ha portato ad un temporaneo incremento dell'indebitamento, mostrato da un comunque contenuto incremento dell'indice di leverage.

Alla luce di questo, la società risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla capacità di generare liquidità a sostegno della propria operatività.

INDICI GESTIONALI

		31.12.2023	31.12.2022
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	111	137
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	88	66
DPO	Debiti commerciali / Costi materie prime e servizi	91	107

Come sopra riportato, infine, al 31 dicembre 2023 si rileva una situazione di sostanziale miglioramento relativamente alle tempistiche di rotazione di magazzino, ed un miglioramento nei giorni medi di pagamento a fornitori.

Relativamente al calcolo dei giorni medi di incasso da clienti, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022, si ribadisce quanto espresso in commento all'andamento delle componenti del capitale netto di funzionamento. L'incremento del monte crediti rispetto all'esercizio

precedente risulta essere prevalentemente dovuto ad un effetto di "timing" delle fatturazioni, nonché ad un diverso approccio alla gestione della liquidità, volto ad ottimizzare gli oneri bancari correlati. Non si rileva comunque un peggioramento nella qualità dei crediti stessi, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente. Sulla base di ciò, pertanto, si può affermare che l'incremento dei giorni medi di incasso non ha determinato problematiche di incasso dei crediti o solvibilità dei clienti della società.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- Rischio di mercato: essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- Rischio di processo: la società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- Rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda alle note esplicative per contestazione PVC con l'Agenzia. Si segnala inoltre che, in seguito ad un infortunio avvenuto nello stabilimento della Società, nel corso dell'esercizio è stato avviato un procedimento in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della Vimi Fasteners SpA. Risulta essere pervenuta una notifica di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, e tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato del procedimento, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio;
- Rischio paese: la società non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, la società non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina, Russia, Medio Oriente o in altri paesi attualmente colpiti dai conflitti in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui essa opera. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

**OBIETTIVI E POLITICHE IN
MATERIA DI GESTIONE DEL
RISCHIO FINANZIARIO**

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

La società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- **Rischio di credito.** È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente Vimi non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **Rischio di Liquidità.** Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica societaria quella di avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio dei mutui in essere.

Importi in €/000	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	579	1.254	167	2.000
Finanziamento Simest	3	11	8	22
Finanziamento BPER	603	912	-	1.515
Finanziamento BPER	1.090	1.904	-	2.994
Finanziamento Banco BPM	623	-	-	623
Finanziamento UNICREDIT	926	-	-	926
Finanziamento FINREGG	750	2.000	2.250	5.000
Totale Finanziamenti	4.574	6.081	2.425	13.080

Il dettaglio sopra riportato non include i finanziamenti a breve termine per Hot money in essere al 31 dicembre 2023 e i finanziamenti infragruppo. Per maggiori informazioni si rimanda al punto 14 delle note esplicative alla presente relazione.

- **Rischio di mercato:** Il rischio di mercato cui è soggetto la società, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;

- b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della società a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modifichino a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

<i>Importi in €/000</i>	Tasso	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamento Credem	EUR 3M+0,75%	-	265
Finanziamento Credem	EUR 3M+0,95%	-	504
Finanziamento Credem	EUR 3M+1,45%	1.999	-
Finanziamento Simest	0,051% FISSO	21	21
Finanziamento BPER	0,90% FISSO	1.515	2.110
Finanziamento BPER	EUR 3M+1%	2.994	-
Finanziamento Banco BPM	EUR 6M+1,20%	623	1.873
Finanziamento UNICREDIT	EUR 3M+0,5%	926	2.776
Finanziamento FINREGG	EUR 3M +2%	5.000	-

La società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per la società maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2023 pari a 87 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre scorso, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 38 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole, inoltre, che la variazione dei tassi di interesse possa produrre un effetto economico opposto sul derivato sottoscritto a copertura del finanziamento Unicredit, riducendo pertanto la variazione complessiva potenzialmente causata da una variazione dei tassi di interesse di riferimento.

- c) Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities, dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.

La società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo di energia e materia prima. A mitigazione di tale rischio, inoltre, rientra l'investimento nel nuovo impianto fotovoltaico, che permette una maggiore quota di autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

La società, così come l'intero Gruppo Vimi, pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Con la pubblicazione del proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la società così come l'intero Gruppo Vimi nel suo complesso, pone specifica attenzione alla pubblicazione di dati e informazioni relative alle politiche in atto nell'ambito delle *Human Resources*; si rimanda pertanto a tale documento per maggiori approfondimenti sia qualitativi che quantitativi.

Il personale direttamente assunto dalla società al 31 dicembre 2023 è pari a 205 unità (216 unità in forze al 31 dicembre 2022) di cui circa il 36% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

	31.12.2023	31.12.2022
Dirigenti	6	7
Impiegati	67	63
Operai	132	146
Totale	205	216

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato, come di seguito riportato.

	31.12.2023	31.12.2022
Operai somministrati	29	16
Totale	29	16

Il costo del lavoro ammonta a 13,36 milioni di euro, in aumento rispetto ai 13,05 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2022. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 27,9% contro il 28,6 % dell'esercizio precedente.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La società ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, superando nel febbraio 2023 l'audit di mantenimento della ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2023 non si sono verificati negli stabilimenti infortuni mortali, e la società ha rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria. Continua l'impegno del Gruppo in termini di sicurezza sul lavoro e di formazione continua dei propri dipendenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno del bilancio di sostenibilità, pubblicato unitamente al presente fascicolo economico-finanziario.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2023 Vimi ha mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso 2023 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

La società nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; viene mantenuta, inoltre, un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, con l'identificazione di obiettivi volti al miglioramento continuo, il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Si è inoltre consolidato l'impegno, da parte del management, di rendicontare gli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione, su base volontaria, del secondo Bilancio di Sostenibilità approvato il 29 marzo 2023, contestualmente al bilancio economico-finanziario del Gruppo e oggetto per la prima volta di revisione limitata.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa l'esercizio 2023 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al presente bilancio d'esercizio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività della società e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2023, la società non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi Vimi Fasteners SpA detiene 138.500 azioni proprie, corrispondenti all'1,02% del capitale sociale, per un valore di carico di 305.311 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

I primi mesi dell'esercizio 2024 sono stati interessati da un inasprimento del conflitto in Medio Oriente, con le conseguenti tensioni causate su tutta la supply chain dalle crescenti difficoltà riscontrate sui trasporti di materiali dall'Asia in seguito alle limitazioni sui transiti navali lungo il canale di Suez. Accanto a questo fenomeno, inoltre, si assiste ancora a tensioni nell'area est-europea, con il conflitto russo-ucraino che, dopo oltre due anni dallo scoppio, non mostra cenni di una prossima risoluzione.

Benché si stia assistendo ai primi segnali di rallentamento dei tassi di interesse, che nel corso dell'esercizio 2023 hanno raggiunto valori estremamente elevati, lo scenario macroeconomico globale continua a mostrarsi pertanto estremamente volatile ed incerto.

Se l'esercizio 2022 si era concluso con un incremento importante degli ordinativi da parte dei clienti, spinti soprattutto dalla necessità di garantirsi le scorte per sostenere la ripresa successiva alla pandemia, supportando il buon fatturato del primo semestre 2023, dalla seconda metà dell'esercizio 2023 si è assistito ad un rallentamento dell'economia che ha indotto un indebolimento della domanda di alcuni clienti della società; a livello di Gruppo, tuttavia, tale effetto è stato mitigato da un incremento del portafoglio ordini e del fatturato sulle società controllate, grazie ai differenti mercati in cui le società operano.

Al fine di poter sostenere la marginalità della società e di tutte le sue controllate, sono state messe in atto specifiche politiche di contenimento costi, mentre rimangono costanti le attività di monitoraggio e aggiornamento delle politiche commerciali, che continuano ad essere fondamentali per garantire stabilità in un momento di volatilità ed incertezza come quello attuale.

In quest'ottica di continuo efficientamento, si pongono quindi una serie di iniziative volte a migliorare l'organizzazione dell'intero Gruppo Vimi, insieme ad un processo, sempre più capillare, di integrazione tra le società consolidate. Nei primi mesi dell'esercizio 2024, infatti, è proseguito il consolidamento e rafforzamento di tutte quelle attività di gestione centralizzata delle paghe e della tesoreria, l'implementazione dell'applicativo *Doc Finance* e di un sistema di *cash-pooling* tra le diverse società.

Si segnala inoltre l'avvio di un progetto pilota per l'applicazione delle tecniche di *lean manufacturing*, che ha coinvolto la nuova linea a flusso delle viti registro, che consentirà di ridurre i tempi di consegna ed i relativi costi di questa famiglia di prodotti.

Continuano anche le attività di potenziamento delle sinergie commerciali e produttive tra la neo-acquisita Filostamp Srl e Vimi Spa, con l'arrivo dei primi ordinativi generati dall'attività di Business Development congiunta.

Vimi, inoltre, ha avanzato nelle prime settimane del nuovo esercizio, domanda di brevetto per la realizzazione di "viti intelligenti", dotate cioè di particolari sensori per monitorare la corretta funzionalità del collegamento filettato. Tale tecnologia, tra l'altro, si è dimostrata essere particolarmente interessante per il mercato di riferimento, tanto che risultano essere già in corso attività di collaborazione con uno dei principali player di settore.

Nonostante tutte le criticità sopra rappresentate, pertanto, si rileva come la società stia mettendo in atto molteplici strumenti per poter perseguire una crescita solida e costante, continuando a mostrare vivacità e spirito di innovazione e miglioramento, anche in un contesto globale così complesso e di difficile previsione.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Benché il contesto macroeconomico sia certamente complesso e volatile, tutte la Società continua a portare avanti un approccio vigile e ordinato, in accordo con le proprie strategie di crescita nei vari settori di interesse.

L'incertezza globale, come già più volte sottolineato, permane e la stessa crescita del mercato americano, che ad oggi sembra essere più solido dei mercati europei, potrebbe risentire anche dell'influenza dell'esito delle elezioni presidenziali del prossimo autunno.

La società potrebbe risentire ancora dell'indebolimento della domanda di mercato nel primo semestre, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2023. Al contempo le sue controllate mostrano aumenti di ordinativi rispetto all'anno precedente, bilanciando così i minori ordini visibili in capo alla società: questo risulta infatti possibile grazie alla diversificazione tra settori

di mercato in cui le differenti società operano, a riprova della storica capacità di resilienza del Gruppo a cui la Società appartiene.

A livello macroeconomico, ci si attende un raffreddamento dell'inflazione, favorendo una ripresa economica europea, con il rafforzamento degli investimenti nei vari settori industriali, e la conseguente maggior domanda di fasteners.

Anche in quest'ottica, l'incessante attività di Business Development mostra segnali ottimistici per i mesi a venire, e si vedono buone opportunità per chiudere dei nuovi business.

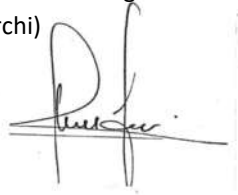
Sempre viva rimane l'attività del management nello scouting e valutazione di opportunità di crescita per linee esterne, al fine di poter intercettare e sfruttare eventuali buone possibilità per ulteriori operazioni di M&A.

La società chiude l'esercizio con un portafoglio ordini con scadenza entro l'esercizio 2024 di 29,8 milioni di euro (34,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dalla società e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Novellara (RE), 28 marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2023

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	31.12.2023	31.12.2022
Immobilizzazioni materiali	1	9.322	10.387
Diritto D'uso IFRS 16	2	1.599	1.996
Immobilizzazioni immateriali	3	2.405	2.561
Partecipazioni	4	19.322	10.549
Crediti tributari	8	91	144
Altre attività non correnti	9	-	-
Imposte differite attive	5	3.244	2.895
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		35.983	28.531
Rimanenze	6	10.036	11.485
Crediti commerciali	7	11.510	8.229
Crediti tributari	8	1.104	777
Altri crediti	9	1.052	904
Cassa e disponibilità liquide	10	334	172
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		24.037	21.567
TOTALE ATTIVO		60.020	50.098
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31.12.2023	31.12.2022
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	883	833
Utile (perdita) portate a nuovo	11	851	863
Utile (perdita) dell'esercizio	11	168	813
TOTALE PATRIMONIO NETTO		20.504	21.110
Passività per beneficiari dipendenti	12	636	626
Fondi per rischi ed oneri	13	112	112
Finanziamenti non correnti	14	8.502	3.081
Debiti per lease non correnti	14	864	1.290
Altre passività non correnti	15	1.036	998
Imposte differite passive	5	4	44
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		11.154	6.151
Finanziamenti correnti	14	11.275	9.363
Debiti per Lease correnti	14	784	763
Debiti commerciali	16	7.652	8.317
Debiti tributari	17	459	698
Altri debiti	18	8.191	3.696
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		28.362	22.836
TOTALE PASSIVO		39.516	28.988
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		60.020	50.098

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	31.12.2023	31.12.2022
Ricavi	19	45.621	44.300
Altri proventi	20	2.334	1.378
TOTALE RICAVI		47.955	45.678
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	18.844	16.203
Costi per servizi e godimento beni di terzi	22	12.051	12.326
Costi per il personale	23	13.360	13.049
Ammortamenti e svalutazioni	24	3.471	3.314
Accantonamento per rischi ed oneri	25	-	-
Altri costi operativi	26	364	322
TOTALE COSTI OPERATIVI		48.090	45.214
UTILE OPERATIVO		(135)	465
Proventi finanziari	27	1.008	504
Oneri finanziari	28	1.200	338
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(192)	166
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		(328)	631
Imposte sul reddito correnti	29	19	61
Imposte sul reddito differite	29	(515)	(244)
TOTALE IMPOSTE		(496)	(182)
UTILE DELL'ESERCIZIO		168	813

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2023

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2023	31.12.2022
Utile (Perdita) del periodo	168	813
<hr/>		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>		
<hr/>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(19)	134
<i>Effetto fiscale</i>	5	(32)
Utili (perdite) su derivati del periodo	(61)	92
<i>Effetto fiscale</i>	15	(22)
<hr/>		
<i>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte</i>	(61)	172
<hr/>		
Totale utile(perdita) complessivo	107	985

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2023

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2023	31.12.2022
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	168	813
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.471	3.314
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	4	(44)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(30)	(199)
- Altre variazioni non monetarie	131	(766)
- Imposte	496	(182)
Sub Totale	4.072	2.123
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	(4.043)	534
(Incremento) o decremento delle rimanenze	1.449	(1.713)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	(1.150)	652
Imposte pagate	(66)	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	431	2.409
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.439)	(1.911)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(419)	(562)
Investimenti in partecipazioni	(4.433)	-
Vendita di immobilizzazioni	-	44
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(6.290)	(2.429)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(4.470)	(4.956)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	11.389	4.923
Acquisto di azioni proprie	-	-
Dividendi pagati	(714)	-
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	(192)	166
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	6.022	133
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	162	113
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	172	59
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	334	172

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2021	9.322	9.820	567	(113)	1.144	(69)	(968)	1.737	(1.718)	19.722
Risultato periodo precedente								-	1.718	1.718
Altre componenti di conto economico complessivo				26		56		-		82
Dividendi								-		-
Altre variazioni	325	(866)		489				-		(52)
Risultato periodo corrente								-	401	401
Saldo al 31 dicembre 2021	9.647	8.954	567	402	1.144	(13)	(968)	1.737	401	21.870
Risultato periodo precedente			20	360				21	(401)	-
Altre componenti di conto economico complessivo				102		70		-		172
Dividendi								-		-
Altre variazioni				(1)				(1)		(2)
Risultato periodo corrente								-	813	813
Saldo al 31 dicembre 2022	9.647	8.954	587	863	1.144	57	(968)	13	813	21.110
Risultato periodo precedente			41	716				56	(813)	-
Altre componenti di conto economico complessivo				(14)		(46)		-		(61)
Dividendi				(714)				-		(714)
Altre variazioni								1		1
Risultato periodo corrente								-	168	168
Saldo al 31 dicembre 2023	9.647	8.954	628	851	1.144	11	(968)	70	168	20.504



**Note esplicative ai prospetti di Bilancio
d'esercizio al 31 Dicembre 2023**

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	32
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	32
 Criteri di redazione	32
 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	32
 Sintesi dei principali principi contabili	33
 Variazione di principi contabili e informativa	45
 Settori operativi: informative	46
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	46
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	48
1. Immobilizzazioni materiali	48
2. Diritto D'uso	49
3. Immobilizzazioni Immateriali	50
4. Immobilizzazioni finanziarie	52
5. Imposte differite attive e passive	53
6. Rimanenze	54
7. Crediti commerciali	55
8. Crediti Tributari	55
9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti	56
10. Cassa e disponibilità liquide	57
11. Patrimonio Netto	57
12. Passività per benefici ai dipendenti	58
13. Fondi per rischi e oneri	58
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	59
15. Altre passività non correnti	61
16. Debiti commerciali	61
17. Debiti tributari	62
18. Altri debiti	62
CONTO ECONOMICO	62
19. Ricavi	62
20. Altri proventi	63
21. Costi per materiali e merci	64
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	64
23. Costi del personale	65

24.	Ammortamenti e svalutazioni	65
25.	Accantonamenti per Rischi e Oneri	66
26.	Altri costi operativi	66
27.	Proventi Finanziari	66
28.	Oneri finanziari	67
29.	Imposte sul reddito	67
	Operazioni con Parti Correlate	69
	Informazioni relative agli Organi di Controllo	69
	Impegni e rischi	70
	Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	70
	Eventi successivi alla chiusura del periodo	70

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Vimi Fasteners SpA (la "Società"), con sede legale a Novellara in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19, è una società per azioni quotata sul mercato Euronext Growth Milan, gestito da Borsa Italiana SpA, registrata e domiciliata in Italia, che opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori industriale, automotive, energia, oil&gas e aerospace. La Società opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d'avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio della Vimi Fasteners S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2024.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners SpA chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l'esistenza di incertezze significative in merito alla capacità della Società di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il presente Bilancio è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio d'esercizio ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) Costi di sviluppo. La società capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di

calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.

- b) Impairment test. La società predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management della società predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) Imposte anticipate. Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale della società. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) Fondi. Il bilancio può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto la società.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui Vimi opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.
Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Sintesi dei principali principi contabili

a) **Aggregazioni aziendali e avviamento**

Le aggregazioni aziendali vengono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di riferimento dell'operazione. Per ogni aggregazione aziendale, la società misura la partecipazione nell'acquisita al *fair value*. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il management verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del *fair value*

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

La società fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui la società opera e genera il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 le società del Gruppo Vimi hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA e la società consolidata MF Inox Srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società. Per maggiore chiarezza, si sottolinea come, alla data attuale, la neo-acquisita Filostamp Srl non aderisca ancora al regime del Consolidato fiscale del gruppo Vimi; tale integrazione, infatti, sarà perfezionata nei tempi consentiti dalla normativa vigente.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Impianti specifici (fotovoltaico)	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni o secondo valutazione tecnica specifica)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal *fair value* dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

La società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile realizzo netto è costituito dal prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

La Società basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse

stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità della società.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciogla, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso del periodo in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 la Società, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, la Società iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei

canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread della società.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il *lease term* prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La società ridetermina il saldo delle Passività finanziarie derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui la società sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della società di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

La società applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

Il 1° gennaio 2023 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti omologati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2022:

- “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”: tale emendamento rappresenta un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17, ed è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, migliorando l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. L'“IFRS 17 Insurance Contracts; including Amendments to IFRS 17”: sostituisce, di fatto, il precedente principio IFRS4 (Insurance Contracts). Obiettivo del nuovo standard è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.
- “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”: tale documento chiarisce il metodo di contabilizzazione per le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.
- “Amendments to IAS 12 - Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules”: tale documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform.
- “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2- Disclosure of Accounting”, insieme a “Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”: le modifiche proposte sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.
- “Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”: tale documento si pone come obiettivo quello di risolvere le difficoltà interpretative, riscontrate nella pratica, relative alla distinzione tra un cambiamento nelle stime contabili e un cambiamento nei principi contabili.

Tali modifiche sono state recepite dalla società, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul proprio bilancio d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2023.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine, nonché chiarire le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 15 agosto lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio IFRS16, denominato “IFRS 16 Leases: Lease liability in a Sale and Leasback”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile che il

venditore-locatario deve applicare alle operazioni di leasback, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS15 relativamente alla rilevazione dei ricavi di vendita. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha presentato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Con questo documento, lo IASB introdurrà un maggiore livello di disclosure circa la situazione di indebitamento della società. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.
- In data 28 settembre 2023 lo IASB ha presentato la prima bozza di un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023)". Tale documento introdurrà indicazioni volte a specificare quando una valuta possa essere definita scambiabile e come determinare il tasso di cambio quando non può esserlo. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025; gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che la società non presenta un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario della Vimi Fasteners mostra un valore di 18.566 migliaia di euro, e include finanziamenti concessi a società controllate per 6.976 migliaia di euro.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è diretta conseguenza dell'operazione di acquisizione della Filostamp, avvenuta nel corso del primo semestre 2023. Tale operazione ha infatti comportato la rilevazione di un indebitamento di 10 milioni di euro relativo al corrispettivo dell'acquisizione finanziata in parte tramite minor cassa, in parte tramite indebitamento verso soci; parte del debito verso i soci venditori verrà estinto attraverso tre *tranche* entro

il 2027), unitamente a costi straordinari che la Società ha dovuto sostenere per le attività propedeutiche alla finalizzazione dell'operazione stessa.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario della società, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2022, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

A tal proposito si sottolinea, inoltre, come al prospetto richiesto da ESMA, e rappresentato sotto, tenuto conto sia dell'indebitamento finanziario sorto i soci della Società al fine dell'acquisizione della controllata Filostamp, nonché di un processo di ridefinizione degli accordi finanziari tra società del Gruppo avvenuto nel corso dell'esercizio, sia stato ritenuto opportuno aggiungere il saldo della voce "crediti finanziari verso società controllate". Tale voce riporta infatti i saldi dei finanziamenti che la Società, capogruppo del Gruppo Vimi, ha a sua volta erogato alle proprie società controllate, al fine di rendere più rappresentativa l'effettiva esposizione della liquidità. In quest'ottica viene riesposto anche l'esercizio comparativo 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	334	172
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	334	172
E. Debito finanziario corrente	(4.000)	(4.896)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(8.059)	(5.230)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(784)</i>	<i>(763)</i>
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(703)	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(12.762)	(10.126)
I. Indebitamento Finanziario Corrente Netto (H) + (D)	(12.428)	(9.954)
J. Debito finanziario non corrente	(9.367)	(4.371)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(864)</i>	<i>(1.290)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(3.747)	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (L)	(13.114)	(4.371)
N. Totale Indebitamento Finanziario (M) + (I) (ESMA)	(25.542)	(14.324)
O. Crediti finanziari verso società controllate	6.976	8.513
P. Totale indebitamento netto inclusi flussi infragruppo (N) + (O)	(18.566)	(5.811)

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2023 il Bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 9.322 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 10.387 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022.

Per maggiore dettaglio, si riporta quindi di seguito la composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2023.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2022	5.712	42.890	4.636	1.677	194	55.109
Incrementi	71	464	510	13	853	1.911
Riclassificazioni (*)	8	269	-	18	(295)	-
Cessioni	-	-	(1)	-	-	(1)
Al 31 dicembre 2022	5.790	43.623	5.145	1.708	752	57.019
Incrementi	21	577	350	1	110	1.060
Riclassificazioni (*)	-	751	-	-	(751)	-
Cessioni	-	(101)	(264)	(5)	-	(370)
Al 31 dicembre 2023	5.811	44.850	5.231	1.705	111	57.709

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	2.969	36.181	3.765	1.422	-	44.337
Quota di ammortamento del periodo	137	1.651	447	61	-	2.296
Cessioni	-	-	(1)	-	-	(1)
Al 31 dicembre 2022	3.106	37.831	4.211	1.482	-	46.631
Quota di ammortamento del periodo	139	1.490	427	56	-	2.112
Cessioni	-	(101)	(251)	(5)	-	(357)
Al 31 dicembre 2023	3.245	39.221	4.387	1.534	-	48.387

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2022	2.684	5.792	934	226	752	10.387
Al 31 dicembre 2023	2.566	5.630	844	171	111	9.322

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Nel corso dell'esercizio 2023, come si evince dai dati sopra rappresentati, si rilevano investimenti per un valore di 1.060 migliaia di euro, di cui 927 migliaia di euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 110 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione.

Si sottolinea inoltre l'entrata in funzione, a partire dal secondo trimestre 2023, del nuovo impianto fotovoltaico, iscritto al 31 dicembre 2022 tra le immobilizzazioni in corso per un ammontare di 748 migliaia di euro.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.566 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 (al 31 dicembre 2022 pari a 2.684 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Infine, si sottolinea come la società non abbia capitalizzato oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta nell'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2023 la società mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 1.599 migliaia di euro, rispetto alle 1.996 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022, rappresentativo del valore dei beni in suo possesso tramite contratto di leasing, affitto o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2022	3.164	395	955	4.514
Incrementi	-	-	167	167
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	(10)	(10)
Al 31 dicembre 2022	3.164	395	1.112	4.671
Incrementi	-	-	387	387
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	3.164	395	1.499	5.058

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2022	1.186	148	572	1.907
Quota di ammortamento del periodo	527	66	184	778
Cessioni	-	-	(10)	(10)
Al 31 dicembre 2022	1.714	214	746	2.675
Quota di ammortamento del periodo	527	66	191	784
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	2.241	280	937	3.459

Valore netto contabile				
Al 31 dicembre 2022	1.450	181	366	1.996
Al 31 dicembre 2023	923	115	562	1.599

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Si precisa che i diritti d'uso relativi al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della società sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg SpA. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2023 la società presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 2.405 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 2.561 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	-	1.249	888	86	1.878	4.101
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	453	453
Incrementi - Acquisti	-	-	95	-	14	109
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	-	1.249	983	86	2.345	4.663
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	22	22
Incrementi - Acquisti	-	309	88	-	-	397
Riclassificazioni	-	2.331	-	-	(2.331)	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	-	3.889	1.071	86	36	5.082

Ammortamenti e perdite di valore (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	-	1.159	622	82	-	1.863
Ammortamento	-	90	147	2	-	239
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	-	1.249	769	84	-	2.102
Incrementi	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	-	448	125	1	-	574
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	-	1.697	894	85	-	2.676

Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2022	-	-	214	2	2.345	2.561
Al 31 dicembre 2023	-	2.192	177	1	36	2.405

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 419 migliaia di euro, di cui 309 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE, conclusosi nel mese di maggio 2023.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"), poiché oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La società ha beneficiato dell'erogazione del secondo SAL del contributo in data 03 maggio 2023, per un ammontare complessivo di 353 migliaia di euro (di cui 312 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 41 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

In seguito alla conclusione del progetto, avvenuta in data 20 maggio 2023, la società ha maturato il diritto a ricevere l'ultima tranche di contributo in conto capitale relativa a tale attività, per un ammontare di 165 migliaia di euro, già rilevata per competenza nel presente bilancio a riduzione dei costi di ricerca e sviluppo capitalizzati.

Obiettivo finale del progetto è stato quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

In seguito al completamento del progetto, nel mese di maggio 2023, si è provveduto alla conseguente iscrizione del totale dei costi fino ad ora sospesi tra le "immobilizzazioni immateriali in corso" tra i costi di sviluppo capitalizzati, con la relativa rilevazione della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio. Tenuto conto del processo di sostituzione del prodotto innovativo, sulla base di un'analisi specifica interna effettuata, per tale tipologia di

investimento si è identificata una capacità di generare redditività dello stesso per un periodo pari ad almeno 6 anni rilevando pertanto il processo di ammortamento lungo tale vita utile.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2023 la società ha sottoposto ad impairment test sia il valore del capitale investito netto della "CGU Vimi", in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno sottoposto ad Impairment Test il valore sopra citato, sulla base dei flussi pluriennali per gli esercizi 2024-2027, tenuto conto del Business Plan pluriennale (relativo al periodo 2023-2027) predisposto per la relativa CGU e approvato dal Consiglio di Amministrazione della società. Si sottolinea che, per la predisposizione di tale piano pluriennale, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento attuale, influenzato dalla difficile situazione geopolitica attuale. Alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Così come richiamato dai *regulator* nazionali ed internazionali, che pongono il focus sul contesto di forte incertezza derivante dagli impatti diretti -e soprattutto indiretti – degli attuali conflitti sul sistema economico e finanziario mondiale, è stato ritenuto opportuno inoltre procedere con una valutazione approfondita dell'esistenza o meno di indicatori di possibile riduzione dei valori recuperabili, considerando fonti informative interne ed esterne e valutando l'eventuale esistenza di nuovi livelli di rischio associati alle attività oggetto di *Impairment*.

Infine, si rende noto che negli ultimi mesi i *regulator* internazionali, a partire dallo IASB ed ESMA, hanno posto sempre più l'attenzione sulla necessità di rappresentare all'interno del proprio bilancio gli impatti che le questioni *climate-related* potrebbero avere sul business futuro delle società. La società Vimi, pur non avendone obbligo formale, ha iniziato già nell'esercizio 2021 a pubblicare un proprio Bilancio di Sostenibilità, a dimostrazione dell'impegno della società anche su questi temi. Sulla base delle attività svolte per tale rendicontazione di sostenibilità, pertanto, il management è stato in grado di iniziare ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai *regulator*, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno del proprio piano strategico. Per l'esercizio di impairment predisposto il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sul Business Plan pluriennale (2024-2027) predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato secondo le *best practice*, si attesta pertanto intorno al 10,24% per la "CGU Vimi";
- G-rate: è stato utilizzato un valore pari al 2%, data la complessità del contesto macroeconomico attuale; è stato determinato anche tenuto conto come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 4,10% per la "CGU Vimi".

Nonostante il significativo incremento dei tassi rilevato negli ultimi mesi, che ha portato un conseguente inasprimento dei tassi utilizzati al fine di valutare gli impairment sul piano predisposto rispetto al passato, l'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha comunque determinato un esito positivo per il test svolto. Pertanto, al 31 dicembre 2023 non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione delle poste iscritte nel Capitale Investito Netto della società.

Nonostante il risultato positivo dell'esercizio sopra descritto, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tale esercizio di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque

soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui opera la società, gli Amministratori hanno effettuato una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (G-Rate ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto della società. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 13% o di incremento del Wacc di un ulteriore 3,5%.

Sulla base di tali dati, si evince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2023 il bilancio della Società mostra un valore complessivo di partecipazioni in altre società e finanziamenti infragruppo pari a 19.322 migliaia di euro, confrontato con un valore di 10.549 migliaia di euro al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, la voce in esame risulta composta come segue:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Vimi Fasteners GMBH - <i>controllata</i>	25	25
MF Inox Srl - <i>controllata</i>	2.010	2.010
Filostamp Srl - <i>controllata</i>	10.309	-
Altre minori	1	1
Totale partecipazioni	12.345	2.036
MF Inox Srl (finanziamento)	5.800	7.200
Vimi Fasteners Inc. (finanziamento)	1.177	1.313
Totale finanziamenti infragruppo	6.977	8.513
Totale immobilizzazioni finanziarie	19.322	10.549

Nel complesso il valore delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nel bilancio della società al 31 dicembre 2023 mostra un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, in seguito alla rilevazione del valore della partecipazione nella neo-acquisita Filostamp Srl.

Si evidenzia poi una riduzione dei finanziamenti concessi alle società controllate, in seguito ai rimborsi effettuati da queste ultime nel corso dell'esercizio. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

4.1 Partecipazioni e finanziamenti in società controllate

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritte in bilancio, come sopra riportato, partecipazioni in società controllate per 12.345 migliaia di euro. Ai fini di una corretta rappresentazione in bilancio di tale valore, la Società ha verificato la coerenza tra valore di carico delle partecipazioni e patrimonio delle controllate stesse, come di seguito riportato:

Società controllata	Valore di carico	% possesso	Capitale sociale	Riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto	PN di competenza	Differenziale
MF Inox Srl	2.010	100%	95	3.429	104	3.628	3.628	1.618
Filostamp Srl	10.309	100%	42	5.239	1.485	6.766	5.967	(4.342)
Vimi Fasteners GmbH	25	100%	25	24	7	56	56	31
Vimi Fasteners Inc (*)	-	100%	-	(197)	13	(184)	(184)	(184)

(*) Per la controllata Vimi Fasteners Inc i valori riportati sono espressi in migliaia di euro

Come si evince dai valori indicati in tabella, è presente un differenziale negativo tra valore di carico e Patrimonio Netto per la controllata Vimi Fasteners Inc, costituita nel corso dell'esercizio 2018. Risulta inoltre iscritto un finanziamento infragruppo verso tale controllata per un ammontare di 1.177 migliaia di euro, come commentato successivamente in dettaglio. Il Patrimonio Netto negativo della società controllata americana non è stato ritenuto dagli Amministratori una perdita durevole di valore, in considerazione del risultato positivo consuntivato nel 2023 dalla società controllata, tenuto conto dei piani prospettici pluriennali positivi, nonché tenuto conto della policy di transfer price definita tra la Capogruppo e la società controllata.

Risulta poi presente un differenziale negativo per la neo acquisita Filostamp Srl: l'operazione di acquisizione ha generato un avviamento, rilevato sul bilancio consolidato e oggetto di specifico impairment, di 3,2 milioni di euro, rappresentativo del valore intrinseco della società e della sua capacità di generare flussi futuri. Sulla base del Business Plan predisposto e del relativo test di impairment approvati dal Consiglio di Amministrazione della società e tenuto conto del significativo risultato positivo della società controllata, non si rilevano perdite durevoli di valore in capo alla partecipazione iscritta al 31 dicembre 2023. Per maggiori operazioni circa tale acquisizione si rimanda a quanto più ampiamente descritto all'interno del fascicolo di Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Come sopra riportato, al 31 dicembre 2023 risultano infine iscritti in bilancio 6.977 migliaia di euro relativi a finanziamenti fruttiferi erogati alle controllate MF Inox Srl e Vimi Fasteners Inc, dettagliati come segue:

- 5.800 migliaia di euro a favore della controllata MF Inox Srl. Il finanziamento è indicizzato all'Euribor 6M, aumentato di uno spread del 2% annuo; la scadenza del contratto di finanziamento è prevista per giugno 2024;
- 1.177 migliaia di euro a favore della controllata Vimi Fasteners Inc. Il finanziamento è soggetto ad un tasso di interesse definito da apposito contratto, in line con la normativa vigente in termini di Transfer Pricing per operazioni infragruppo tra società residenti in nazioni differenti.

4.2 Partecipazioni in altre società

Al 31 dicembre 2023 la Società detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (1 migliaio di euro) in consorzi di settore, invariate rispetto all'esercizio precedente.

5. Imposte differite attive e passive

La società ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 imposte differite attive per un ammontare pari a 3.244 migliaia di euro (rispetto alle 2.895 migliaia rilevate al 31 dicembre 2022) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 4 migliaia di euro, come riportato nelle seguenti tabelle di dettaglio:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Ammortamenti rivalutazioni	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	2.274	1.597
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	414	436
Costi quotazione a PN	-	322
Altre variazioni	468	452
Totale imposte differite attive	3.244	2.895

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Adeguamento partite in valuta	1	22
Rilevazione effetto FV derivato	3	22
Totale fondo imposte differite	4	44

A partire dall'esercizio 2019, la Società Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox Srl. Allo stesso consolidato fiscale parteciperà inoltre, a partire dall'esercizio 2024, anche la neo-acquisita Filostamp Srl.

Nel corso dell'esercizio 2023, la Società ha maturato perdite fiscali non assorbite interamente dagli utili fiscali trasferiti dalla società controllata nell'ambito del consolidato fiscale per complessivi 418 migliaia di euro. Gli Amministratori della Società hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Società e della controllata MF Inox.

Non si rilevano invece variazioni significative relativamente all'iscrizione del fondo imposte differite, che si movimentano per effetto della rilevazione dell'effetto della valutazione al FV di uno strumento derivato e per gli effetti correlati all'adeguamento delle partite in valuta.

Si riporta di seguito prospetto di movimentazione delle imposte differite (attive e passive) iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023.

	31.12.2022	Variazioni dell'esercizio			31.12.2023	Totale variazione	Impatto		
		Accantonamenti	Altri movimenti	Utilizzi/Rilasci			Di cui a PN	Altri effetti	Totale effetto a conto
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88				88	0			0
Perdite fiscali, eccedenza ACE, costi quotazione	1.918	493		(136)	2.275	356		(136)	493
Fondo svalutazione magazzino	353	12			365	12			12
Ammortamenti cespiti	74	26		(28)	72	(2)			(2)
Storno rivalutazione 2008 sul fabbricato	436			(22)	414	(22)			(22)
Costi non di competenza	0				0	0			0
Derivato di copertura	0	(14)			(14)	(14)	(14)		0
Piani pensionistici a favore di dipendenti TFR	13	11		0	24	11	8		3
Altri minori (imposte anticipate)	13	12		(6)	19	6			6
Altri minori (imposte differite)	(44)	(1)		42	(3)	41		16	25
Totali	2.851	540	0	(150)	3.240	389	(6)	(120)	515

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2023 la società mostra un valore complessivo di magazzino pari a 10.036 migliaia di euro, rispetto alle 11.485 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Materie prime	1.914	2.035
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.417	5.208
Prodotti finiti	3.705	4.242
Totale magazzino	10.036	11.485

Al 31 dicembre 2023 si assiste ad una contrazione delle quantità in giacenza al 31 dicembre 2023, con un decremento cumulato delle scorte per circa 1.449 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, in seguito a politiche di ottimizzazione del capitale circolante messe in atto dalla società.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, la società identifica i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre 2023 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.310 migliaia di euro, rispetto alle 1.265 migliaia di euro del 31 dicembre 2022.

Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 117 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 174 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.019 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2023 la società mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 11.510 migliaia di euro, rispetto ad un valore di 8.321 migliaia di euro al 31 dicembre 2022. Tra i crediti commerciali è iscritto un ammontare di circa 4 migliaia di euro nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso clienti	11.583	8.397
Crediti verso parti correlate (<i>non controllate</i>)	4	1
Fondo svalutazione crediti	(77)	(77)
Totale crediti commerciali	11.510	8.321

L'incremento dei crediti commerciali, pari a circa 2 milioni di euro, risulta dovuto in parte ad un effetto di timing della fatturazione ai clienti, in parte all'effetto di una variazione delle politiche di gestione della liquidità messe in atto dalla società, al fine di ottimizzare quanto più possibile anche gli oneri finanziari correlati.

Rimane pertanto importante sottolineare come non si sia assistito ad un peggioramento nei giorni di dilazione di pagamento concessi ai clienti, né ad un deterioramento dei crediti maturati. In merito al monte crediti apportato dalla Filostamp, si sottolinea infine come tale società venda i propri prodotti prevalentemente sul mercato italiano, che storicamente mostra condizioni di pagamento più dilazionate rispetto all'estero, senza rilevare un peggioramento nella qualità dei crediti stessi.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 77 migliaia di euro, di invariato rispetto all'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 31 dicembre 2023.

Fondo Svalutazione Crediti

€/000	
FSC al 31 dicembre 2022	77
Accantonamenti	-
Utilizzi	-
FSC al 31 dicembre 2023	77

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio della società al 31 dicembre 2023 ammontano a complessive 1.195 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 921 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), di cui 1.102 migliaia di euro classificate come correnti e le restanti 91 migliaia come crediti non correnti.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Credito IVA	234	189
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	657	311
Credito IRES	2	5
Credito IRAP	1	-
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	10	1
Credito d'imposta per Industry 4.0	220	145
Credito d'imposta per nuovi investimenti	72	85
Credito per contributo luce/gas	-	185
Totale altri crediti tributari	1.195	921
<i>di cui correnti</i>	1.104	851
<i>di cui non correnti</i>	91	70

Al 31 dicembre 2023, si rileva un aumento di circa 274 migliaia di euro sul totale dei crediti tributari rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione risulta essere prevalentemente dovuta all'iscrizione di crediti per attività di ricerca e sviluppo connessi al progetto MISE, ampiamente descritto al precedente paragrafo 3 (Immobilizzazioni immateriali).

9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2023 gli altri crediti correnti e non correnti iscritti in bilancio ammontano a 1.052 migliaia di euro, rispetto alle 904 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre dell'esercizio precedente. L'incremento di circa 148 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente risulta essere dovuto alla rilevazione dei crediti intercompany verso la nuova controllata Filostamp Srl, in seguito alla rifatturazione di servizi infragruppo resi dalla controllante nel corso dell'esercizio.

L'ammontare classificato tra le poste non correnti risulta essere prevalentemente relativo a depositi cauzionali versati dalla società a fronte dei contratti di locazione in essere.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Altre attività non correnti	5	-
Totale altre attività non correnti	5	0

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Altri crediti – <i>soggetti terzi</i>	308	334
Altri crediti – <i>società controllate</i>	605	461
Ratei e risconti attivi	139	109
Totale altri crediti	1.052	904

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda ammontari residuali relativi a crediti Inail e verso soggetti diversi, nonché la rilevazione di un credito per valutazione al *Fair value* di uno strumento derivato per 13 migliaia di euro. I ratei e risconti attivi sono formati principalmente da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 31 dicembre 2023 a 334 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Depositi bancari a vista	333	171
Cassa	1	1
Totale cassa e disponibilità liquide	334	172

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria della società al 31 dicembre 2023, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi dell'Indebitamento Finanziario Netto dell'esercizio.

11. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2023 la società mostra un patrimonio netto pari a 20.504 migliaia di euro, in leggera riduzione rispetto al valore di 21.110 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022 per effetto della rilevazione del risultato di periodo, al netto della distribuzione di dividendi, pari ad euro 714 migliaia, avvenuta nel mese di maggio 2023.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	627	587
Riserva op. copertura flussi finanziari	10	57
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.144	1.144
Riserva per utili (perdite) a nuovo	851	863
Altre Riserve	71	813
Utile d'esercizio	168	14
	20.504	21.110

Il capitale sociale della Vimi Fasteners SpA è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la società ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2023, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2022.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo	1.958	1.751	2.088
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.601.321	13.601.321
Utile per azione (in Euro)	0,144	0,129	0,154

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2023;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Società non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si precisa che nel corso del periodo in commento, in seguito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, sono stati deliberati e versati dividendi per un ammontare complessivo di 714 migliaia di euro.

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2023 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 636 migliaia di euro.

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Fondo iniziale	626	862
Accantonamenti	17	14
Utilizzi	(26)	(117)
Altri movimenti	19	(133)
Fondo finale	636	626
Totale Passività per benefici a dipendenti	636	626

Il valore iscritto al 31 dicembre 2023 risulta essere, come sopra rappresentato, tendenzialmente in linea con l'esercizio precedente. Alla voce "altri movimenti" vengono rappresentati gli effetti da *gain/loss* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti, ed il fondo di fine mandato per gli amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state rilevate variazioni significative relativamente ai fondi iscritti.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Fondo Iniziale	112	112
Aumenti	-	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	112	112

Si segnala che, come già riportato in sede di redazione del bilancio annuale 2022 nonché nell'ultimo bilancio semestrale, nel corso dell'esercizio precedente è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La Società, alla data di predisposizione delle presenti note, ha già proceduto ad effettuare i ricorsi relativi, anche con il supporto dei propri consulenti fiscali e di consulenti tecnici, che hanno supportato la Società nel fornire all'Agenzia delle Entrate riscontri di tipo tecnico-scientifico con l'obiettivo di dimostrare di aver legittimamente maturato, nei periodi d'imposta dal 2015 al 2019, crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, in piena aderenza con quanto previsto dalla disciplina normativa di riferimento. Pertanto, tenendo conto dello stato della richiesta da parte dell'Agenzia dell'Entrate, alla data di predisposizione della presente nota non sono pervenuti atti impositivi da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle osservazioni prodotte in risposta al PVC, della documentazione prodotta per il tramite dei propri consulenti fiscali e consulenti tecnico/scientifici, gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio.

Si segnala inoltre che, in seguito ad un infortunio avvenuto nello stabilimento della Società, nel corso dell'esercizio è stato avviato un procedimento in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della Vimi Fasteners SpA. Risulta essere pervenuta una notifica di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, e tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato del procedimento, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 31 dicembre 2023 la società mostra nel proprio bilancio d'esercizio un indebitamento verso istituti di credito e altri soggetti per finanziamenti in essere pari a 21.426 migliaia di euro, rispetto alle 12.444 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Totale finanziamenti bancari correnti	8.825	9.363
Totale finanziamenti bancari non correnti	4.253	3.081
Totale finanziamenti non bancari correnti	2.450	-
Totale finanziamenti non bancari non correnti	4.250	-
Totale finanziamenti	19.778	12.444

L'ammontare dei debiti finanziari sopra riportato non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	784	763
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	864	1.290
Totale debiti lease IFRS 16	1.648	2.052

Si riporta infine maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti.

	Tasso di interesse %	Scadenza	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamenti correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	624	1.250
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	-	504
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	-	265
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	605	597
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	926	1.851
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14 Mar. 2027	579	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30 Mar. 2026	1.090	-
Mutuo chirografario non bancario	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	750	-
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07 Mar. 2028	3	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,38	12 Gen. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	27 Apr. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	17 Gen. 2023	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	07 Mar. 2023	-	396
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	27 Mar. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	18 Apr. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	28 Feb. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,60	13 Feb. 2024	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	30 Gen. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	25 Gen. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,60	25 Gen. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	23 Gen. 2024	1000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,90	11 Gen. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	27 Giu. 2024	500	-
Finanziamento non bancario	EURIBOR 3M +0,70	31 Mar. 2024	1.000	-
Finanziamento non bancario	EURIBOR 3M +0,70	24 Apr. 2024	700	-
Totale finanziamenti correnti			11.275	9.363
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	-	623
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	912	1.513
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	-	924
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45%	14 Mar. 2027	1.420	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M+1%	30 Mar. 2026	1.902	-
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07 Mar. 2028	18	21
Mutuo chirografario non bancario	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	4.250	-
Totale finanziamenti non correnti			8.502	3.081
Totale finanziamenti			19.778	12.444

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla società da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come il valore complessivo dell'indebitamento finanziario sia aumentato rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto dell'acquisizione di Filostamp, che ha richiesto nel mese di aprile 2023 un esborso da parte della Vimi di una somma pari a 5,1 milioni di euro. Tale effetto, cui si sono sommati pagamenti relativi ad operazioni non ricorrenti inerenti all'operazione di acquisizione stessa, investimenti il cui pagamento è stato effettuato nel primo semestre 2023 e necessità di liquidità a supporto della crescita della produzione (con l'apertura di contratti di finanziamento *hot money*), ha portato ad un temporaneo peggioramento del livello di indebitamento della società.

Tale livello di indebitamento, tuttavia, è da leggersi in un contesto di crescita e sviluppo più ampio: per un maggior livello di analisi, si rimanda pertanto alla presentazione degli indici reddituali e finanziari riportati in Relazione sulla Gestione ed al prospetto di rendiconto finanziario, dai quali emerge comunque un livello di stabilità e crescita della società.

Al 31 dicembre 2023 non sussistono covenants sui mutui in essere.

Vimi al 31 dicembre 2023 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, con *fair value* positivo pari a 13 migliaia di euro.

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 1.036 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	365	396
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	301	309
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	311	194
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	59	99
Totale	1.036	998

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in un periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2023 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 7.652 migliaia di euro. Alla data di chiusura dell'esercizio risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate per 76 migliaia di euro, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Debito verso fornitori terzi	7.421	8.297
Debiti verso società controllate	155	20
Debiti verso parti correlate	76	-
Totale debiti commerciali	7.652	8.317

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente da ricondursi ad un fenomeno di timing di fatturazione, dovuto anche al rallentamento di alcune produzioni rilevato nell'ultima parte dell'esercizio, che ha comportato una conseguente riduzione anche degli approvvigionamenti negli ultimi mesi dell'anno.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2023 i debiti tributari iscritti ammontano a 459 migliaia di euro, rispetto alle 698 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Debiti per ritenute da versare	459	468
Debiti per imposte sul reddito	-	230
Totale debiti tributari	459	698

L'ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere relativo alle ritenute da lavoro dipendente maturate nel corso dell'esercizio liquidate successivamente al 31 dicembre 2023.

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 8.191 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2022 per 3.696 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio circa la composizione del saldo, si veda quanto riportato nella tabella riportata di seguito.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Debito verso enti previdenziali	990	944
Debito verso dipendenti	1.625	1.647
Debito verso amministratori	14	5
Altri debiti	4.963	446
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	599	654
Altri debiti	8.191	3.696

La significativa variazione del saldo complessivo della voce in oggetto, rispetto all'esercizio precedente, risulta essere prevalentemente dovuta all'iscrizione, tra gli "altri debiti", del debito verso i precedenti proprietari della Filostamp Srl, che sarà saldato, in tre diverse *tranche*, entro il mese di aprile 2027. In linea con quanto richiesto dai principi contabili adottati, tale debito, dal valore nominale di 4.900 migliaia di euro, è stato iscritto nel bilancio consolidato della Vimi Fasteners al 31 dicembre 2023 per un valore attuale di 4.450 migliaia di euro.

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono, oltre ai debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio 2024 (per 389 migliaia di euro) e debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 722 migliaia di euro (748 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 221 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono debiti verso INPS per 818 migliaia di euro (748 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e debiti verso altri fondi previdenziali per 123 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente).

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 31 dicembre 2023 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio della società pari complessivamente a 45.621 migliaia di euro, con un incremento del 2,98% rispetto all'esercizio 2022 (al 31 dicembre 2022 la società mostrava ricavi di vendita per 44.300 migliaia di euro).

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Ricavi di vendita	45.621	44.300
Totale ricavi	45.621	44.300

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, la società ha mostrato nel corso dell'esercizio 2023 la capacità di sostenere ed incrementare il proprio fatturato, nonostante le criticità che hanno riguardato l'intera supply chain e le tensioni geopolitiche e macroeconomiche globali che hanno caratterizzato l'intero esercizio.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Italia	13.167	14.019
Paesi UE	23.069	22.401
Europa extra-UE	2.536	1.517
USA e Canada	4.014	3.896
Resto del mondo	2.835	2.467
Totale ricavi	45.621	44.300

20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2023 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio della società per un ammontare complessivo di 2.334 migliaia di euro, rispetto alle 1.378 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Costi di sviluppo in economia interna	598	453
Contributi per attrezzature	87	66
Proventi diversi e sopravvenienze attive	767	360
Contributi pubblici	882	499
Totale altri proventi	2.334	1.378

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che la società ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso alla società di poter iscrivere una capitalizzazione nell'esercizio 2023 per tali costi per un ammontare di circa 598 migliaia di euro e, per differenza, costi di sviluppo a conto economico per euro 362 migliaia. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce "contributi pubblici" include contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2019 al 2023 per 579 migliaia di euro (al 31 dicembre 2022 pari a 122 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per 20 migliaia di euro (39 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 73 migliaia di euro (63 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2022) e per il supporto alle spese energetiche sostenute per 168 migliaia di euro.

La voce "proventi diversi e sopravvenienze attive" accoglie invece un ammontare di 261 migliaia di euro di risarcimenti danni ricevuti dalla società nel corso dell'esercizio in seguito ad alcune forniture risultate difettose in sede di controllo qualità, nonché un ammontare di 128 migliaia di euro relativi a rimborsi assicurativi ottenuti nel corso dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti nel bilancio della Vimi Fasteners costi relativi all'acquisto di materiali e merci per 18.844 migliaia di euro, rispetto alle 16.203 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022. Tale voce accoglie anche l'effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	17.394	17.916
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	126	(496)
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	757	(675)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	523	(676)
Svalutazione rimanenze finali materie prime	(5)	(1)
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	35	(2)
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	14	138
Totale costi per materiali e merci	18.844	16.203

Nel corso dell'esercizio 2023 si è assistito ad una generale stabilizzazione dei costi di acquisto, dopo la significativa volatilità rilevata nell'esercizio precedente, con un livellamento dei prezzi dei materiali sui valori di fine 2022. Al 31 dicembre 2023 si evidenzia un incremento di costi sostenuti per acquisto di materiali (o consumo di rimanenze) per circa 2,6 milioni di euro in più dell'esercizio 2022, a fronte di un incremento di quantità consumate per supportare la crescita di fatturato.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2023 il bilancio della società mostra un ammontare di 12.051 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, pressoché in linea con un valore di 12.326 migliaia di euro del 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Lavorazioni di terzi	6.225	6.436
Manutenzioni	1.250	1.368
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	765	932
Servizi vari relativi al personale	434	297
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	1.154	1.162
Affitti e noleggi vari	149	116
Altri costi per servizi	2.073	2.014
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	12.051	12.326

Come già ampiamente descritto in Relazione sulla Gestione, le criticità macroeconomiche in cui la società opera si sono rese particolarmente evidenti nell'ultima parte dell'esercizio. Per far fronte alle condizioni esterne così incerte, e per ridurre l'erosione dei margini, la società ha messo in atto importanti piani di riduzione dei costi.

Come risultato di tali azioni, al 31 dicembre 2023 si rileva una riduzione dei costi per servizi rispetto all'esercizio precedente, nonostante un livello di fatturato correlato crescente.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 92 migliaia di euro (in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2022) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 31 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 31 dicembre 2022).

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2023 la società mostra un ammontare di costi del personale pari a 13.360 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 13.049 migliaia di euro per l'esercizio 2022. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Salari e stipendi	9.878	9.590
Oneri sociali	2.765	2.827
Costi pensionistici	569	582
Altri costi	148	50
Totale costi del personale	13.360	13.049

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale vede un leggero aumento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, come conseguenza all'adeguamento del CCNL rilevato a partire dal mese di giugno 2023.

Si riporta di seguito composizione media dell'organico ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 211 unità, rispetto alle 218 unità medie rilevate nell'esercizio 2022.

Organico medio	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Dirigenti	6	6	-
Impiegati	66	64	2
Operai	139	148	(9)
Totali	211	218	(7)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2023 gli ammortamenti iscritti nel bilancio della società ammontano complessivamente a 3.471 migliaia di euro, rispetto alle 3.314 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 784 migliaia di euro.

In seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti a copertura di crediti iscritti nell'attivo circolante.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Ammortamenti Immobilizzazioni immateriali	575	239
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	2.112	2.296
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	784	779
Accantonamento fondo svalutazione crediti	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.471	3.314

Come emerge dai valori esposti, si rileva un incremento del valore degli ammortamenti di immobilizzazioni immateriali, come conseguenza diretta della capitalizzazione dei costi di Ricerca e Sviluppo relativi al progetto MISE, finora sospesi tra le immobilizzazioni in corso (per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in Nota 3 del presente documento).

Si precisa inoltre che la società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Alla luce delle analisi svolte e sentito il parere dei propri legali, il management non ha ritenuto necessario provvedere con un accantonamento di somme a fondo rischi ed oneri per l'esercizio in oggetto.

26. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2023 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 364 migliaia di euro, pressoché in linea con le 322 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Erogazioni liberali a dipendenti	22	16
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	90	88
Altri costi e perdite	252	218
Totale altri costi operativi	364	322

27. Proventi Finanziari

Al 31 dicembre 2023 il saldo complessivo dei proventi finanziari ammonta a 1.008 migliaia di euro, in crescita rispetto alle 504 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Sconti finanziari da fornitori	2	1
Utili su cambi	-	187
Effetto attualizzazione debiti a lungo termine	450	-
Interessi attivi su finanziamenti a controllate	470	305
Interessi attivi diversi	86	11
Totale proventi finanziari	1.008	504

La principale variazione rispetto all'esercizio 2022 risulta dovuta alla rilevazione, secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, dell'effetto della contabilizzazione al costo ammortizzato del debito residuo per l'acquisizione

della Filostamp (con la rilevazione di un provento finanziario per 450 migliaia di euro), che dovrà essere corrisposto ai precedenti proprietari in tre tranche entro il 30 aprile 2027.

28. Oneri finanziari

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti nel bilancio della società oneri finanziari per 1.200 migliaia di euro, rispetto alle 338 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Sconti finanziari a clienti	22	28
Interessi passivi bancari/non bancari	925	174
Altre spese e commissioni bancarie	91	79
Effetto dell'attualizzazione del TFR	26	9
Interessi passivi IFRS 16	36	47
Perdite su cambi	100	-
Totale oneri finanziari	1.200	338

Come si evince dai dati sopra riportati, la maggiore variazione rispetto all'esercizio precedente risulta essere dovuta alla rilevazione dell'aumento significativo degli interessi passivi, dovuto all'aumento dei livelli di indebitamento a tassi sempre più elevati. Tale variazione del valore nominale dei finanziamenti sottoscritti, necessaria per la realizzazione dell'operazione di acquisizione della Filostamp, unitamente all'aumento dei tassi di interesse di riferimento applicati (per il dettaglio dei quali si rimanda a quanto maggiormente illustrato in Relazione sulla Gestione), ha avuto come diretta conseguenza un importante impatto sugli oneri finanziari sostenuti dalla società.

29. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra valore netto di 496 migliaia di euro, rispetto alle 182 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente, come di seguito riportato.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Imposte sul reddito correnti	19	61
Imposte sul reddito differite	(515)	(244)
Totale	(496)	(182)

A partire dall'esercizio 2019 la Società ha promosso, in qualità di consolidante, l'ingresso nella procedura di consolidato fiscale unitamente alla società controllata MF INOX S.r.l., in qualità di consolidata.

Tale scelta ha consentito alla Società di compensare almeno parzialmente le perdite fiscali dell'esercizio, ovvero di compensare tali perdite fino a concorrenza del reddito conseguito dalla società controllata MF INOX S.r.l., con il risultato quindi di "monetizzare" parte delle perdite fiscali maturate nell'esercizio.

Per il dettaglio delle imposte differite (che mostrano un impatto positivo di 515 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame) si rimanda alla composizione delle stesse come riportato in nota 5.

Riconciliazione imposte teoriche ed imposte effettive

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra le imposte contabilizzate al 31 dicembre 2023 ed il valore teorico risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia sull'utile ante-imposte. Come si evince dai dati sotto riportati, la società risulta essere in perdita fiscale ai fini ires.

€/000	2023	2022
Utile contabile prima delle imposte	(328)	631
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRES: 24%	(79)	151
Rigiro di differenze temporanee di periodo precedenti	(43)	(45)
Contributi pubblici esenti da imposte	(93)	(53)
Utilizzo di perdite fiscali ed eccedenza ACE di periodi precedenti		
Agevolazioni fiscali dell'esercizio	(300)	(315)
Variazioni in diminuzione del reddito diverse	(150)	(141)
<i>Costi non deducibili per ragioni di competenza (variazioni temporanee):</i>		
Ammortamenti	18	15
Svalutazione magazzino	22	(32)
Altri costi non deducibili per ragioni di competenza	37	11
<i>Costi non deducibili per altre ragioni:</i>		
Imposte non deducibili	8	7
Altri costi non deducibili	27	26
Totale:	(554)	(374)
Aliquota fiscale IRES effettiva sul reddito:	0%	0%

€/000	2023	2022
Utile contabile prima delle imposte	(328)	631
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRAP: 3,9%	(13)	25
<i>Costi e ricavi esclusi dalla base imponibile:</i>		
Proventi e oneri finanziari	1	1
Svalutazione crediti	0	0
Costi del personale	521	509
(-) deduzione per lavoro dipendente	(498)	(487)
Altri costi non deducibili	18	15
Contributi pubblici esenti da imposte	(9)	(9)
Rigiro di differenze temporanee di periodo precedenti	(6)	(26)
Costi non deducibili per ragioni di competenza	0	0
Totale:	13	28
Aliquota fiscale IRAP effettiva sul reddito:	-4%	4%

	2023	2022
Aliquota fiscale complessiva teorica sul reddito (IRES+IRAP)	27,9%	27,9%
Aliquota fiscale complessiva effettiva sul reddito (IRES+IRAP)	-4 %	4%

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società				
Vimi Fasteners SpA	4	-	76	5.000
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	76	5.000	4	-

€/000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società				
Vimi Fasteners SpA	6	712	-	207
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	712	6	207	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte, al 31 dicembre 2023 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg SpA i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 1.038 migliaia di euro (1.631 migliaia al 31 dicembre 2022), debiti finanziari per lease pari ad euro 1.082 migliaia di euro (1.684 migliaia al 31 dicembre 2022), ammortamenti per 593 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente) e interessi passivi pari a 28 migliaia di euro (40 migliaia al 31 dicembre 2022).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg SpA nei confronti di Vimi Fasteners SpA

Per maggiore completezza, si riporta come, in seguito all'ingresso nel consiglio di amministrazione da parte di un soggetto rilevante di Vimi Fasteners SpA, rientri tra le parti correlate anche la società Check Up Service Srl. Vimi Fasteners si affida a tale società, riconducibile ad Unindustria Reggio Emilia, per lo svolgimento delle visite mediche e la somministrazione di corsi di formazione in ambito salute e sicurezza al personale aziendale. Gli importi di tali transazioni sono comunque residuali e non significativi per la società.

Informazioni relative agli Organi di Controllo

In ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa vigente, si riportano di seguito i dettagli dei compensi riconosciuti agli Organi di controllo della Società:

Collegio Sindacale:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Compensi	31	31
Altre erogazioni	-	-
Totale compensi	31	31

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ

Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

Società di Revisione Legale:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Compenso per la revisione legale annuale	31	11
Altri servizi di verifica svolti	13	12
Servizi diversi dalla revisione legale	19	-
Totale compensi	63	23

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e riguardano i compensi riconosciuti alle società di revisione incaricate, in qualità di organi a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ.: si fa in particolare riferimento ai compensi riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2023 la società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

In seguito alla chiusura dell'esercizio 2023 si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare il risultato d'esercizio, pari a 168.266 euro, come segue:

- 8.413 euro, pari al 5% dell'Utile realizzato, a Riserva Legale;
- 159.853 euro a riserva di Utili a Nuovo.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

I primi mesi dell'esercizio 2024 sono stati interessati da un inasprimento del conflitto in Medio Oriente, con le conseguenti tensioni causate su tutta la supply chain dalle crescenti difficoltà riscontrate sui trasporti di materiali dall'Asia in seguito alla limitazione dei transiti navali lungo il canale di Suez. Accanto a questo fenomeno, inoltre, si assiste ancora a tensioni nell'area est-europea, con il conflitto russo-ucraino che, dopo oltre due anni dallo scoppio, non mostra cenni di una prossima risoluzione.

Benché si stia assistendo ai primi segnali di rallentamento dei tassi di interesse, che nel corso dell'esercizio 2023 hanno raggiunto valori estremamente elevati, lo scenario macroeconomico globale continua a mostrarsi pertanto estremamente volatile ed incerto.

Se l'esercizio 2022 si era concluso con un incremento importante degli ordinativi da parte dei clienti, spinti soprattutto dalla necessità di garantirsi le scorte per sostenere la ripresa successiva alla pandemia, supportando il buon fatturato del primo semestre 2023, dalla seconda metà dell'esercizio 2023 si è assistito ad un rallentamento dell'economia che ha indotto un indebolimento della domanda di alcuni clienti della società; a livello di Gruppo, tuttavia, tale effetto è stato mitigato da un incremento del portafoglio ordini e del fatturato sulle società controllate, grazie ai differenti mercati in cui le società operano.

Al fine di poter sostenere la marginalità della società e di tutte le sue controllate, sono state messe in atto specifiche politiche di contenimento costi, mentre rimangono costanti le attività di monitoraggio e aggiornamento delle politiche commerciali, che continuano ad essere fondamentali per garantire stabilità in un momento di volatilità ed incertezza come quello attuale.

In quest'ottica di continuo efficientamento, si pongono quindi una serie di iniziative volte a migliorare l'organizzazione dell'intero Gruppo Vimi, insieme ad un processo, sempre più capillare, di integrazione tra le società consolidate. Nei primi mesi dell'esercizio 2024, infatti, è proseguito il consolidamento e rafforzamento di tutte quelle attività di gestione

centralizzata delle paghe e della tesoreria, l'implementazione dell'applicativo *Doc Finance* e di un sistema di cash-pooling tra le diverse società.

Si segnala inoltre l'avvio di un progetto pilota per l'applicazione delle tecniche di *lean manufacturing*, che ha coinvolto la nuova linea a flusso delle viti registro, che consentirà di ridurre i tempi di consegna ed i relativi costi di questa famiglia di prodotti.

Continuano anche le attività di potenziamento delle sinergie commerciali e produttive tra la neo-acquisita Filostamp e Vimi Spa, con l'arrivo dei primi ordinativi generati dall'attività di Business Development congiunta.

Vimi, inoltre, ha avanzato nelle prime settimane del nuovo esercizio, domanda di brevetto per la realizzazione di "viti intelligenti", dotate cioè di particolari sensori per monitorare la corretta funzionalità del collegamento filettato. Tale tecnologia, tra l'altro, si è dimostrata essere particolarmente interessante per il mercato di riferimento, tanto che risultano essere già in corso attività di collaborazione con uno dei principali player di settore.

Nonostante tutte le criticità sopra rappresentate, pertanto, si rileva come la società stia mettendo in atto molteplici strumenti per poter perseguire una crescita solida e costante, continuando a mostrare vivacità e spirito di innovazione e miglioramento, anche in un contesto globale così complesso e di difficile previsione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 12 aprile 2024

VIMI FASTENERS S.P.A.

Con sede in Novellara (RE), Via Labriola n. 19

Capitale Sociale Euro 9.646.245,94 - Interamente versato

Iscrizione presso il Registro Imprese di Reggio Emilia e Cod. Fisc. n. 01879740353

Repertorio Economico Amministrativo n. RE 231498

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2023**

**

Signori Azionisti,

questa relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria da noi svolta, ai sensi dell'art. 2403 C.C., nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, poiché l'attribuzione della funzione di revisione legale, con delibera dell'assemblea soci in data 29/04/2022, è stata affidata alla società di revisione Deloitte & Touche Spa, chiamata a svolgere le funzioni di cui all'art. 2409 bis del Codice civile e art. 14 del D.Lgs.39/2010.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 168.266.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Mc
L
h

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche Spa, ci ha anticipato il rilascio in data odierna della propria relazione contenente un giudizio senza modifica.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di

Mc

1

h

gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, così come il bilancio del precedente esercizio, è stato predisposto dalla società adottando i Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il documento presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposto in conformità ai medesimi principi.

Il progetto di bilancio, composto dal prospetto della situazione patrimoniale, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative, scortato altresì dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 168 migliaia e si riassume nei seguenti valori (espressi in migliaia di Euro):

Attività	60.020
Passività	39.516
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	20.336

Mc

h

h

Risultato d'esercizio

168

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori (*espressi in migliaia di Euro*):

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	47.955
Costi della produzione (costi non finanziari)	48.090
<i>Differenza</i>	(135)
Proventi e oneri finanziari	(192)
Risultato prima delle imposte	(328)
Imposte sul reddito	496
Risultato d'esercizio	168

Avuto riguardo alla generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, possiamo attestare che lo schema di stato patrimoniale è conforme al contenuto minimo richiesto dagli IAS-IFRS e dal codice civile, ed espone correttamente le attività e le passività sulla base del ciclo operativo, utilizzando la distinzione correnti/non correnti; il conto economico mostra le voci separate con sufficiente livello di dettaglio, distinguendo i costi in base alla loro natura; il Rendiconto Finanziario riporta separatamente i flussi finanziari delle tre aree gestionali dell'impresa come richiesto dallo IAS 7; la Nota illustrativa è completa e fornisce ampi dettagli circa la composizione delle singole voci in esame.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. il collegio ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale, dei costi di sviluppo sostenuti nel corso del 2023; è proseguito l'ammortamento dei costi di sviluppo iscritti nei precedenti esercizi.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale valori a titolo di avviamento.

Il test di Impairment eseguito dalla società ha dato un esito favorevole a conferma del valore degli elementi iscritti all'attivo del bilancio.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando:

- le risultanze dell'attività da noi svolta,

*Mc**Or**h*

- la relazione di certificazione, che ci è stato anticipato sarà priva di rilievi, in via di redazione da parte della società di revisione, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio di Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2023 "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31.12.2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea", il collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori.

Il collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, pari a 168.266 euro, formulata dagli Amministratori.

NOVELLARA (RE), 12 APRILE 2024

AVV. GAETANO SIGNORIELLO (PRESIDENTE)

DOTT. GIANNI TANTURLI (SINDACO)

DOTT. MICHELE CORRADINI (SINDACO)

